

primato

Attività motoria e attività sportiva: una definizione necessaria



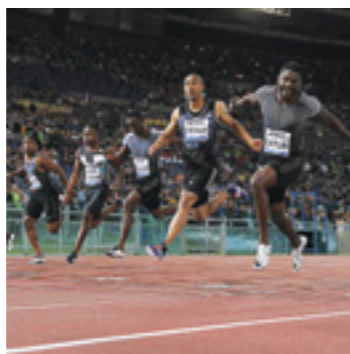
Golden Gala di Roma, la vera Olimpiade

Il Museo dello Sport e le occasioni perdute

Corri Livio corri



- 3 Editoriale
Claudio Barbaro
- 4 Il Museo dello sport e le occasioni perdute
Italo Cucci
- 8 Golden Gala di Roma, la vera Olimpiade
Marco Cochi
- 12 Corri Livio Corri
Vanni Loriga
- 16 Allenamento a casa: nessun alibi per i pigri
Luisa Santiloni
- 18 Bambini a rischio di involuzione motoria
Alessandro Cini
- 20 La battaglia tra sessi
Donatella Italia
- 23 Pagine di sport
Fabio Argentini
- 24 Sono passati 25 anni
Fabio Argentini
- 28 Una casa polisportiva per l'Ente
Fabio Argentini
- 32 Trieste Running Festival dello sport
Sandro Giorgi
- 34 Pensionati Globetrotter,
viaggi attivi degli over 65
9 Colonne
- 36 Di nuovo al galoppo verso una stagione di sport
Chiara Minelli
- 38 ASI leader nel terzo settore
Paolo Signorelli
- 41 Tuttonotizie
- 42 ASI Organizza
- 48 ASI Attività
- 50 Controcopertina
Umberto Silvestri



primato

Periodico di
ASSOCIAZIONI SPORTIVE
E SOCIALI ITALIANE

Anno XX, n. 5
Maggio 2019

Reg.ne Trib. Roma n. 634/97
Iscr. al Registro Nazionale
della Stampa
numero p.7650

editore
Claudio Barbaro

direttore
Italo Cucci

direttore responsabile
Gianluca Montebelli

coordinamento editoriale
Sandro Giorgi

capo redattore
Fabio Argentini

hanno collaborato
Alessandro Cini, Marco Cochi,
Donatella Italia, Vanni Loriga,
Chiara Minelli, Luisa Santiloni,
Umberto Silvestri.

marketing
Achille Sette

direzione e amministrazione
Via Piave, 8 - 00187 Roma
Tel. 06 69920228 - fax 06 69920924

redazione
primato@asinazionale.it

progetto grafico
Promedia Audiovisivi s.r.l.

impaginazione
Francesca Pagnani

stampa
Stamperia Lampo - Roma

Chiuso in redazione: 31/5/2019



Attività motoria e attività sportiva: una definizione necessaria che non vuole essere un muro

> Claudio Barbaro

Mentre si avvicina il giorno delle elezioni europee e delle amministrative in importanti comuni italiani, vogliamo tornare sui temi collegati alla riforma dello sport italiano. Sappiamo bene che la tenuta di questo Governo sarà la precondizione per assicurarsi che il percorso di riforma sia portato avanti in modo coerente e completo. Crediamo, infatti, che, per quanto i segni di un cambiamento siano già evidenti, per assicurarsi che siano condivisi e realmente utili ci sia ancora strada da fare. Questo è vero sia che si tratti della mia proposta di legge, sia che si tratti del disegno di legge delega del Governo in esame alla Camera con cui vengono attuate le misure contenute nel collegato alla finanziaria (quella che ha introdotto Sport & Salute).

In questi ultimi mesi si sono moltiplicate le occasioni di confronto con operatori del mondo sportivo e sono emersi temi essenziali ai fini della possibilità di vedere un reale cambiamento. Ad esempio, in modo ricorrente è stata segnalata la necessità di definire (dunque distinguere) in maniera netta l'attività motoria e l'attività sportiva, affrontando normativamente in modo coerente e sistematico le conseguenze.

Per quanto, infatti, possa essere già stato fatto - il mio disegno di legge delega ne

è un esempio - soprattutto gli operatori in ambito wellness hanno l'esigenza di vedere la propria attività riconosciuta come qualcosa di profondamente affine, ma anche diverso dagli operatori sportivi. Questo sia per motivi di principio che di sostanza. Un esempio per farvi comprendere meglio: un centro di meditazione o di pilates è o non è un impianto sportivo? Deve o non deve sottostare a una serie di regole disposte da una norma regionale al pari di uno piccolo stadio?

Se è vero che nell'etichettatura, spesso, risiede il pericolo di una rigidità capace di produrre gli effetti opposti a quelli desiderati, è anche vero che nella realtà sportiva degli ultimi decenni questa distinzione è sempre più evidente, ancorché non affrontata. Mentre l'attività motoria è finalizzata prevalentemente al benessere della persona, quella sportiva ricerca sì il *well being* dell'individuo, ma lo fa attraverso una competizione. È cioè comunque legata ad un risultato, ad una performance. Quindi le attività olistiche o il fitness dovrebbero essere identificate come attività motoria, mentre il basket o il tennis come attività sportive.

Se la sfida fosse semplicemente arrivare a condividere una definizione, consentirci di dire, il problema sarebbe davvero irrisorio. In realtà all'individuazione di cosa sia l'uno e cosa sia l'altro dovrebbe conseguire

anche un confronto su quale soggetto dell'ordinamento sportivo dovrebbe il compito di monitorare, organizzare, sostenere e indirizzare l'una e l'altra. Pensate al solo aspetto della formazione delle figure tecniche nel settore del fitness.

Non essendoci una Federazione riconosciuta dal CONI, ad oggi abbiamo migliaia di istruttori che si propongono come tali in conseguenza di percorsi internazionali e nazionali completamente difformi. Se l'attività motoria fosse definita e supervisionata/organizzata da un soggetto ben definito, il praticante sarebbe più tutelato di quanto non avvenga oggi.

Il punto che ci preme sottolineare qui adesso è la necessità di cogliere l'occasione del dibattito parlamentare per sviscerare i nodi irrisolti del sistema sportivo. Perché i grandi cambiamenti derivano dalla somma dei piccoli che, per quanto apparentemente non decisivi, riguardano migliaia di persone e potrebbero portare enormi benefici sia in termini di gestione che di qualità dei servizi erogati.

Lungi dal voler innalzare muri, infatti, il rigore negli aspetti di principio è precondizione di un mutamento che non si limiti ad affrontare il macro, ma scenda nel profondo per incidere in modo concreto sullo stato reale delle cose.

* Chiuso in redazione il 15 maggio 2019

Il Museo dello Sport e le occasioni perdute



Molto del patrimonio storico italiano è altrove. Un esempio su tutti: l'enorme collezione di Giorgio De Stefani è finita a Losanna dove il museo dello sport costituisce la principale attrattiva culturale

> Italo Cucci

L'Italia è un museo di musei, personali, privati. Non perché manchi la voglia di affidare a un luogo eletto ciò che può essere utile alla Comunità, alla Memoria, alla Cultura della Città o del Paese. No. Spesso le istituzioni rifiutano ciò

che tu vorresti condividere.

Un giorno di fine Ottanta fui invitato a casa del vivente più illustre nella storia dello sport, Giorgio De Stefani, uomo di straordinaria bellezza e eleganza, qualità che si esprimono meglio nella vecchiaia: s'avviava ai novant'anni, purtroppo mai raggiunti, con incantevole levità.

La sua casa era un museo: quadri, libri, documenti. *"Un giorno sarà tutto vostro"*, mi disse apposta con la classica battuta, e infatti aveva promesso al CONI - credo a Pescante - quel che conservava da decenni, dopo essere stato tennista di vaglia e poi dirigente sportivo: eletto nel 1951 tra i membri del Comitato Olimpico Internazionale,

fu poi presidente della Federazione Internazionale Tennis nel 1955, e ancora presidente della Federazione Italiana (1958-1969). Riconfermato alla presidenza internazionale nel 1962 e nel 1967, volle il tennis alle Olimpiadi, e ci riuscì. Il lascito avrebbe avuto una sua destinazione gaudiosa, L'Accademia di scherma o Casa delle armi, un

edificio sportivo del Foro Italico, progettato dall'architetto Luigi Moretti nel 1934 come *Casa del Balilla*. Se ne stava parlando da tempo, c'erano già progetti, poi nell'81 venne adattato ad aula bunker del tribunale di Roma per i processi legati al terrorismo. Il ricco lascito di De Stefani finì a Losanna, al Museo dello Sport.

Per Losanna capitale olimpica e sede del CIO, costituisce la principale attrattiva culturale. L'ho visitato, guidato dall'attuale presidente del CIO, Thomas Bach. Potrei dirvene a lungo ma non è l'occasione, e l'invidia mi rode perché non poteva mancare alla mia vita di narratore di sport un'esperienza così preziosa che sognai a lungo per l'I-



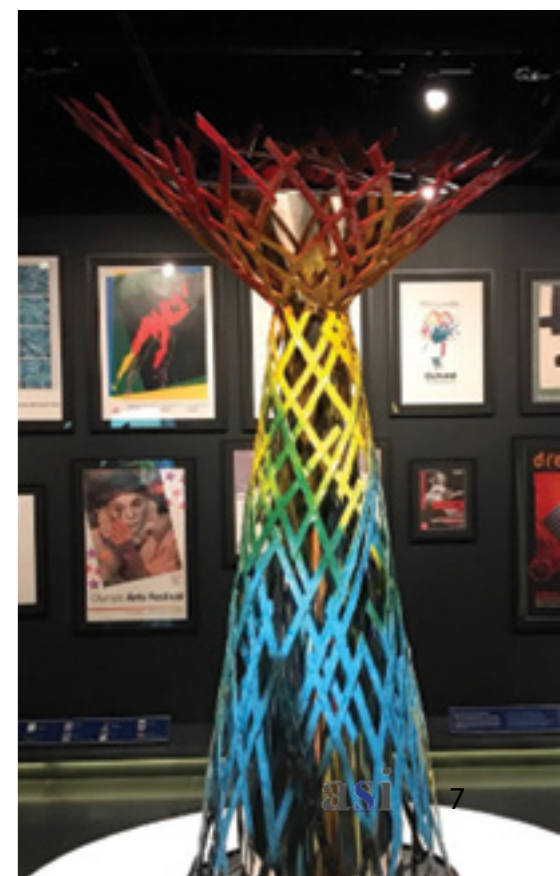
Italia. Inutilmente. E il bello è che dovrò tornarci, quando deciderò di scrivere il mio *"Libro dei Libri"*. Ecco: i libri. Per mia scelta una Biblioteca è un Museo ove puoi esporre la storia dell'Uomo e del suo Pensiero. Più importanti della Gioconda o della Maja Desnuda. E ho una storia da raccontarvi. Un giorno, a Milano, lessi nella cronaca cittadina del *"Corriere"* una notizia curiosa: al mercatino di Brera un fortunato bibliofilo aveva trovato su una importante bancarella l'intera biblioteca scientifica di Cesare Musatti, maestro della psicanalisi, e se l'era comprata. Per un milione. Rimasi scioccato. Accumulavo con amore libri da mezzo secolo e l'idea che un giorno potessero finire così, magari nel carrello di uno svuota-soffitte, mi fece male al cuore.

Per fortuna più tardi seppi

che quei libri - 499- erano finalmente finiti nel Fondo Musatti insieme al suo archivio. Ma io avevo già deciso: parlai con i miei figli, in modo che non si offendessero, e gli dissi che i *"miei"* ottomila libri sarebbero usciti di casa per sempre prima di me. Accettarono, non senza pena, capendo che un giorno avrebbero ereditato una casa, non un magazzino/ biblioteca. Nel frattempo ero andato a vivere a Pantelleria e offrii i miei libri al Comune che tuttavia non sapeva che farsene. E allora chiamai il mio paesello natò, Sassocorvaro, arrivò un tir, se li portò via, mesi dopo fui invitato a inaugurare una palazzina ospitante i miei libri, *"Biblioteca Italo Cucci"*. Avevo chiesto che fosse dedicata a mio padre Ignazio. Inutilmente. E c'era un motivo. Storico. A Sassocorvaro, nella maestosa e affascinante Rocca Ubaldina costruita da Francesco di Giorgio Martini nel 1475,

il ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai volle nel 1942 che fossero ospitati (di nascosto) molti dei dipinti più importanti dei musei veneziani, urbinati e di altre città. Bottai era senza dubbi fascista ma quando ebbe sentore di una guerra vicina, con alleati i tedeschi notoriamente...appassionati saccheggiatori di opere d'arte, dette incarico al suo sottosegretario Giulio Carlo Argan (nel dopoguerra sindaco comunista di Roma) di trovare un luogo ove nascondere tanta ricchezza. E fu scelto Sassocorvaro, un bel paese sul fiume Foglia, un po' lontano (allora) dai percorsi più frequentati dove i tedeschi non passarono mai, dove tante opere furono rappresentate forse dal dipinto più prezioso, la Tempesta di Giorgione. Tutte tornarono a casa, finita la guerra, e a Sassocorvaro restò, come dire, il Museo dei Pensieri. Oggi si chiama Arca dell'Arte, un'espressione cultura-

le internazionale. Guarda caso, quando i dipinti giunsero a Sassocorvaro avvolti nel massimo mistero, ad accoglierli c'era, insieme al sovrintendente Roton-di, il segretario comunale. Mio padre. Che nessuno mai volle ricordare perché in fondo era solo un modesto impiegato parastatale. Perdipiù fascista. Argan no. Argan era un angelo. Il mio racconto ha un senso: vorrei che ogni Comune d'Italia avesse un museo, e nel museo uno spazio adeguato - grande, grandissimo - per lo sport, materia più che mai adatta a raccontare in modo attraente, fascinosa, le nostre radici. Tanti Eroi dello Sport vengono da piccoli centri della bella Provincia italiana e sarebbe bello onorarli non solo con intestazioni di gare e di premi ma con reperti della loro storia, richiamo per altre storie sportive di paese: squadre, atleti, collezioni di cimeli. E libri. Un sogno? Fossi giovane lo realizzerei. ■



Golden Gala di Roma, la vera Olimpiade



Il meeting che tutti gli anni va in scena all'Olimpico di Roma nacque grazie a un'intuizione dell'allora Presidente della Fidal Primo Nebiolo che volle mettere a confronto i Campioni mondiali dell'atletica leggera subito dopo i Giochi di Mosca passati alla storia come quelli del boicottaggio da parte degli Stati Uniti

> Marco Cochi

Il prossimo 6 giugno i riflettori dello Stadio Olimpico di Roma torneranno ad illuminare il Golden Gala, il più importante

meeting internazionale di atletica leggera che si svolge in Italia, quarta tappa del circuito mondiale IAAF (International Association of Athletics) "Diamond League". Il grande evento sportivo, che dal 2013 è intitolato a Pietro Mennea, quest'anno

giunge alla sua 39esima edizione. Nel corso di quasi quattro decenni, il Golden Gala ha regalato momenti memorabili agli appassionati di atletica leggera, che hanno potuto assistere alle imprese di grandi campioni che in numerose occasio-

ni sono riusciti a battere record mondiali contribuendo a consolidare la tradizione che caratterizza il meeting.

Il Golden Gala nacque nel 1980, dopo le Olimpiadi di Mosca, grazie all'intuito di Primo Nebiolo, indimenticato presidente della FIDAL, di cui il prossimo 3 novembre ricorre il ventennale della scomparsa. Il primo Golden Gala si svolse a soli tre giorni dalla conclusione dei Giochi

di Mosca, quelli del boicottaggio causato dall'invio delle truppe dell'Unione Sovietica in Afghanistan per sostenere il governo filo-sovietico di Babrak Karmal instaurato con un colpo di stato.

L'invasione della Repubblica dell'Asia centrale avrebbe annullato la partecipazione degli Stati Uniti e di altre 64 nazioni, tra cui il Canada, il Regno Unito, la Francia, il Belgio, la Germania Ovest, la

Norvegia, il Kenya, il Giappone, il blocco delle nazioni arabe e anche la Cina comunista, che tutte insieme diedero corso al più grande boicottaggio della storia delle Olimpiadi moderne. Mentre 15 paesi de-

cisero di adottare una soluzione di compromesso, gareggiando senza bandiera né inno, sotto le insegne del Comitato olimpico nazionali. In questo secondo gruppo si incluse anche l'Italia escogitando una formula definita "rifiuto politico e partecipazione sportiva". A fare le spese di

questo equilibrio diplomatico-sportivo furono i non pochi atleti militari italiani, i quali, essendo alle dirette dipendenze di uno Stato fedele alle scelte dell'Alleanza Atlantica, furono costretti a restare a casa. In un clima del genere si capisce come il primo Golden Gala abbia avuto una

enorme valenza e non solo per i contenuti sportivi. La sera del 5 agosto 1980 divenne così una straordinaria occasione per poter contribuire al recupero dell'idea universale dello sport. In pratica, quello che non fu possibile a Mosca solo tre giorni dopo divenne realtà a Roma, dove chi era rimasto fuori dai Giochi ebbe l'opportunità di prendersi una rivincita. E sull'onda dell'entusiasmo alcuni commentatori sportivi dell'epoca arrivarono alla conclusione che i 208 atleti di 21 Paesi convenuti quella sera a Roma diedero vita alla vera Olimpiade 1980.

La sera del primo Golden Gala c'erano anche Pietro Mennea e Sara Simeoni, sostenuti dalle ovazioni dei 60mila spettatori che gremivano lo Stadio Olimpico. E c'era anche Mariano Scartezzini, atleta delle Fiamme Gialle che come militare non aveva potuto partecipare alle Olimpiadi di Mosca del 1980. L'atleta trentino si riscattò al Golden Gala di Roma dove nella 3000 siepi giunse secondo alle spalle del keniota Kip Rono facendo segnare il tempo di 8'12"5. Quella di Scartezzini fu la settima miglior prestazione mondiale di ogni tempo e sei secondi migliore del record italiano stabilito da Giuseppe Gerbi proprio nella finale olimpica di Mosca. Il successo strepitoso del primo Golden Gala legittimò l'idea di Primo Nebiolo di far aggiungere per la seconda edizione una nona corsia allo Stadio Olimpico.

Poi, nel corso del tempo, i campioni presenti ad ogni edizione ci hanno regalato risultati prestigiosi che hanno fatto la storia dell'atletica mondiale. Come avvenne nella magica notte del 1984, quando il sovietico Sergey Bubka e il francese Thierry Vigneron, due tra i più forti saltatori con l'asta di tutti i tempi, si sfidarono a colpi di record mondiali nella loro ascesa verso il cielo, fino al 5,94 di Bubka, che cinque anni più tardi a Parigi fu il primo atleta a saltare oltre i 6 metri.

Da allora, di record del mondo il Golden Gala ne ha registrati molti, come quello conquistato nell'edizione del 1987 dal marocchino Said Aouita, il primo mezzofondista ad abbattere lo storico muro dei 13 minuti nei 5000 metri piani fermando il cronometro sul tempo di 12:58.39. Un altro memorabile primato mondiale

fu conseguito durante il Golden Gala del 1995 ad opera del keniano Moses Kiptanui, grande specialista dei 3000 siepi "in libera uscita" sulla distanza piana, che coprì nel fantastico tempo di 12:55.30.

Un altro grande mezzofondista africano, il marocchino Hicham El Guerrouj, conquistò a Roma ben due i primati del mondo. Il primo nel 1998 con una prestazione da fantascienza sui 1500 metri, nel tempo di 3:26.00, ancora oggi imbattuto. Nel Golden Gala dell'anno successivo il campione maghrebino migliorò anche il record mondiale del miglio, portandolo a 3:43.13, al termine di un'entusiasmante gara con il keniano Noah Ngeny.

Molto entusiasmo nel pubblico romano suscitò anche l'impresa della giavellottista norvegese Trine Hattestad, che nel meeting del 2000 scagliò l'attrezzo a 68,22 metri di distanza battendo il record del mondo. Un record che polverizzò soltanto 28 giorni più tardi durante i Bislett Games di Oslo lanciando il

giavellotto fino a 69,48 m.

L'ultimo record iridato è stato conseguito durante il 28esimo Golden Gala del 2008, quando l'atleta russa Yelena Isinbaeva, la prima donna a valicare la storica barriera dei 5 metri nel salto con l'asta, volò ai cinque metri e tre centimetri battendo per l'ennesima volta il suo primato mondiale.

E chissà se nella sera del 6 giugno possa ripetersi qualche altra memorabile impresa, come quelle che hanno segnato la storia del meeting romano, che per cause di forza maggiore (nel 2020 l'Olimpico sarà precettato per gli Europei di calcio) il prossimo anno potrebbe trasferirsi all'Arena Civica "Gianni Brera" di Milano. ■



Mariano Scartezzini, siepista, uno dei maggiori specialisti al Mondo negli Anni '80



Bolt saluta il pubblico romano



Corri Livio corri

Ha compiuto ottant'anni Berruti, uno degli uomini che hanno fatto la storia dello sport italiano con imprese epiche, culminate con il successo straordinario, nel 1960 nell'Olimpiade di Roma

> Vanni Loriga

Tutti sanno chi sia Livio Berruti. Domenica 19 maggio è diventato ottuagenario ed il suo genetliaco è stato festeggiato. presso

la sede della Fondazione ISEF Piemonte in Piazza Bernini a Torino. Il palazzo ai tempi della mia infanzia si chiamava Casa del Balilla e lì a fine anni trenta imparai a nuotare e fui messo in guardia da un esigente Maestro di Scherma. Sempre a To-

rino, alcuni anni dopo ed esattamente nel 1956, assistetti ai campionati studenteschi di atletica. Al Campo Agnelli si affermò, nella finale dei 100 metri del Liceo Cavour, Livio Berruti, anni diciassette. Concluse in 11.2 e suscitò ovviamente una favorevole



Tutti sanno chi sia Livio Berruti. Domeni-

Berruti testa a testa
cib Gary Holdsworth a Tokyo 1964



LIVIO BERRUTI. L'UOMO CHE SAPEVA VOLARE

La foto che eterna l'arrivo vittorioso di Livio Berruti è stata pubblicata sul libro di Frasca-Loriga dedicata a "ROMA OLIMPICA-La meravigliosa estate del 1960". Dalla stessa opera riportiamo come il Campione Olimpico raccontò le sue emozioni. mentre correva contro il sole che si avviava al tramonto, procedendo in una liquidità che sembrava sorreggerlo.
"Lo ricordo come un momenti di estasi bucolica, di esaltazione umana e naturale che pulsava dentro di me e che mi proveniva dalla pista. Ho sempre pensato che quelli di Roma siano stati i primi Giochi Olimpici veramente moderni e nello stesso tempo gli unici con la patina dei valori antichi. Un passaggio di testimone fra la tradizione ed il futuro"



impressione. Ebbi in seguito la ventura di assistere ad alcune sue imprese.

Nel 1959, un anno prima dei Giochi di Roma, assistetti a due sue imprese spesso dimenticate. In quel periodo insegnavo atletica alla Scuola Militare di Educazione Fisica di Orvieto. Il Comandante colonnello Simone Sanicola, lo Sportivo più completo che abbia mai incontrato. decise che avremmo seguito insieme le Universiadi. Fu una "assoluta immersione" in una settimana di atletica, dal 27 agosto al 6 settembre. E con Sanicola ogni giorno di gara durava almeno 16 ore. A parte quelle dedicate alle gare (mattina e pomeriggio e fra una prova e l'altra serrati erano i commenti perchè allora era possibile farlo in quanto nessun assordante musica ti stordiva) se ne parlava a pranzo ed a cena e quando si andava a dormire (camera doppia per non perdere neanche un minuto) i discorsi proseguivano senza sosta. Sanicola era anche un cultore dello stile ed a maggior ragione ammirava l'assetto di gara del ventenne velocista, elegantissimo nel vincere 100 (10.5), 200 (20.9) e 4x100 (41.0).

Livio Berruti dava quasi l'impressione di non impegnarsi, mai scomposto, quasi in scioltezza. Lo descrisse magistralmente Marco Martini nella sua fondamentale Storia dell'Atletica Italiana Maschile: *"Il suo incedere è fine, come i suoi modi ed i suoi lineamenti; è decontratto è stilisticamente perfetto"*.

Ed invece dava tutto se stesso e forse più degli altri. Ebbi modo di scoprirlo il 31 ottobre di quel 1959. Si disputava il Campionato Mondiale militare del CISM, e



Con la medaglia a Roma, 1960

nell'ambito del Comitato Organizzatore ero segretario del settore tecnico (presieduto, scusate se è poco, da Giorgio Oberweger...). Durante la finale dei 200 metri mi trovavo a pochi metri del centro

Berruti oggi con il Presidente Fidal Alfio Giomi e Filippo Tortu, primatista italiano dei 100m



PALMARÈS

ORO, ARGENTO E BRONZO

Anno	Manifestazione	Sede	Evento	Risultato
1958	Europei	Stoccolma	100 m piani	Semifinale
			200 m piani	Semifinale
			4x100 m	Finale
1959	Universiade	Torino	100 m piani	Oro
			200 m piani	Oro
			4x100 m	Oro
1960	Giochi olimpici	Roma	200 m piani	Oro
			4x100 m	4°
1962	Europei	Belgrado	100 m piani	Semifinale
			4x100 m	5°
1963	Giochi del Mediterraneo	Napoli	100 m piani	Argento
			200 m piani	Oro
	Universiade	Porto Alegre	100 m piani	Bronzo
200 m piani			Bronzo	
1964	Giochi olimpici	Tokyo	200 m piani	5°
			4x100 m	7°
1966	Europei	Budapest	200 m piani	7°
1967	Giochi del Mediterraneo	Tunisi	200 m piani	Argento
			Universiade	Tokyo
1968	Giochi olimpici	Città del Messico	200 m piani	Quarti di finale
			4x100 m	7°

curva. Berruti transitò velocissimo, elegantissimo, compostissimo, quasi disinteressato. Apparentemente correva senza sforzo ed invece vidi apparire sulla parte sinistra del collo un notevole ingrossamento, quasi una ghiandola che stesse per esplodere.... Stava dando tutto se stesso ma sembrava che stesse passeggiando...

Tutti avveniva sulla pista dello Stadio dei Marmi: poco meno di un anno dopo ed a breve distanza avrebbe corso la sua Grande Olimpiade. Questo abbiamo soprattutto ricordato nell'incontro di Torino onorato da oltre cinquecento invitati.

Torino era tutta in festa per lui. La Mole Antonelliana splendeva nella notte, illuminata a giorno per ricordare le sue imprese. E soprattutto abbiamo lanciato uno sguardo verso il futuro, assistendo a quello che potremmo definire l'ennesimo "cambio" di Livio. Che ha consegnato il testimone a colui che viene considerato il suo erede, quel Filippo Tortu intenzionato a ricalcarne le orme. Quando i due si sono abbracciati, separati da 60 anni di vita ma uniti dalla vocazione e dalla capacità di essere veloci, siamo stati percorsi da brividi di incontenibile ottimismo: la vita. ■



Allenamento a casa: nessun alibi per i pigri

Il nuovo trend del 2019 è il training domestico. La tecnologia oggi permette di utilizzare numerose app scaricabili sui nostri cellulari per essere stimolati e guidati nel fare attività sportiva anche senza andare in palestra

> Luisa Santiloni

Quanti di voi si sono nascosti dietro la scusa 'Non ho tempo' per rimandare l'allenamento o l'iscrizione in palestra? Senza timore di venire smentiti, risponderemmo molti. Anche se i numeri dello sport parlano di una crescita dei praticanti, la quota di sedentari resta sempre troppo elevata. A fronte degli oltre 20 milioni gli italiani attivi, sono ancora all'incirca 22 milioni coloro che non si muovono e non praticano alcuna attività sportiva.

I motivi di questa inattività - un costo di welfare elevato per il nostro Stato! - sono diversi. Alcuni legati al sistema-Paese e al posto in questo occupato dallo sport, altri invece dovuti ad un *mindset* sempre più schiacciato sulla contingenza. Intendiamo dire che sì, l'elevato numero di sedentari è il prodotto di una cultura sportiva molto debole - prodotta per lo più dall'assenza dell'educazione motoria negli istituti scolastici di primo livello, nonché dalla situazione dell'infrastruttura sportiva - ma è anche il portato di un'incapacità di gestire il tempo, dare priorità alle attività capaci di portare benessere nel breve e nel lungo periodo. Il nostro cervello è per lo più assorbito dal qui ed ora, impegnato a gestire una complessità esistenziale maggiore, sollecitato da ritmi frenetici. Restiamo un'ora in più in ufficio, pensando che portarci avanti con il lavoro ci faciliterà il giorno dopo, ma non ci rendiamo conto come, al contrario, ci aiuterebbe di più dedicare un'ora all'attività fisica. Sarebbe più salutare per espellere tossine, ricaricarsi e tornare più concentrati l'indomani. Scegliamo di passare un'ora sul divano dopo cena a guardare l'ultima serie Netflix credendo di rilassarci ma, mentre il cervello si mette in pausa dalle preoccupazioni quotidiane, il sistema muscolare e scheletrico si abitua ad una posizione innaturale. Siamo nati per camminare e muoverci! Dire 'Non ho tempo per fare sport' è quindi (quasi) sempre un alibi. Alzi la mano chi non l'ha fatto almeno una volta in vita sua (la mia è alzata in questo momento)!

La tecnologia in questo senso può venirci in aiuto. Se è vero che il nuovo trend del 2019 è l'allenamento domestico, come so-

stengono gli esperti del Global Wellness Institute, perché non iniziare a utilizzare le numerose app presenti sugli app-store dei nostri smartphone per essere stimolati e guidati nel fare attività sportiva? Se proprio non riusciamo a ricavare nella nostra giornata un'ora da dedicare allo sport fuori da casa, portiamolo in casa! Ecco perché vogliamo consigliarvi alcune app da scaricare. Potrete contare su un training professionale, grazie a cui fare movimenti senza correre il rischio di infortunarvi.

1 Nike Training Club

Non abbiamo bisogno di presentarvi Nike, vero? Sulla sua app troverete una selezione di oltre 185 allenamenti gratuiti. Potrete scegliere tra diversi tipi di workout; troverete esercizi di forza e resistenza, sedute di yoga e mobilità, il tutto con il supporto di esperti qualificati (i Master Trainer Nike). Non solo, nella app sono presenti consigli su allenamento, alimentazione, mentalità, recupero e sonno. Interessante la possibilità di personalizzare il proprio programma di allenamento a seconda di obiettivo, livello di partenza, stile di vita, etc etc. Info: www.nike.com

2 Keep, il trainer a domicilio

Nel database di questa applicazione sono contenuti oltre 400 esercizi, a scelta tra training cardio e HIIT, altri di tonificazione, di forza e dimagranti. Il minimo comune denominatore di tutti questi è che non richiedono attrezzatura: basta usare il proprio peso corporeo per eseguire i vari esercizi. Info: www.keepkeep.com

3 Sfida Fitness 30 giorni

Se la sfida è una leva che vi sprona ad agire, questa app fa per voi. Pensata per migliorare la vostra forma fisica in un mese di allenamento, prevede una serie di esercizi mirati a rafforzare cosce, braccia, glutei o addominali, ma anche a smaltire peso in eccesso. Creata da allenatori professionisti, spalma il programma su 30 giorni, sposando la filosofia della personalizzazione. Info: itunes.apple.com

4 Virtuoso

Un'applicazione che incentiva e premia le persone che scelgono di seguire uno stile di vita salutare. Il concetto è semplice, ma efficace: maggiore l'impegno, maggiore la gratificazione. Divertente anche la possibilità di sfidare i colleghi, oltre a plus come l'analisi del sonno e un percorso di meditazione guidata. Info: www.healthvirtuoso.com

Vi abbiamo persuasi della necessità di trovare tempo per fare sport, anche sfruttando le mura domestiche? Qualora, invece, decidiate di ritagliarvi delle ore per praticare attività, sappiate che i nostri comitati e i nostri settori - diffusi su tutto il territorio nazionale - potranno consigliarvi ad individuare l'attività che fa per voi. Anche seguendo le tendenze più in voga. Una per esempio? Il plogging, ovvero la corsa in cui si procede anche alla raccolta dei rifiuti. Nata in Svezia, questa disciplina vi consentirebbe di unire l'esigenza di fare sport alla vostra sensibilità ecologica.

Insomma: non avete scuse! Iniziate a muovervi! ■





Bambini a rischio di involuzione motoria

La sostanziale riduzione dell'attività fisica, soprattutto nei paesi industrializzati, non riguarda più solo la popolazione adulta ma investe in maniera pericolosa anche i più piccoli

> Alessandro Cini

Mentre il mondo della ricerca e della letteratura scientifica si concentrano, ormai da anni, su temi quali l'obesità e la conseguente perdita di capacità nelle prestazioni aerobiche specialmente in età pediatrica, ancora parziale risulta l'interesse nei confronti dell'involuzione delle capacità motorie coordinative. Azioni fondamentali tipiche del genere umano e della sua evoluzione come camminare, correre, saltare, trovare un equilibrio stabile, riconoscere il proprio corpo

nello spazio, sono divenute sempre più difficili per i nostri bambini.

La preoccupazione relativa all'involuzione motoria è stata condivisa, accompagnata da toni polemici, anche dal Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DMS-5 redatto dall'American Psychiatric Association), punto di riferimento per psicologi, psichiatri, medici ed operatori del settore sanitario. Nell'edizione del DMS-5, infatti, tra i disturbi del neurosviluppo, vengono inseriti anche i disturbi del movimento "che comprendono - come si legge da 'I disturbi del neurosviluppo' a cura di Maria A. Geraci

(Ed. Franco Angeli) - il disturbo dello sviluppo della coordinazione (deficit dell'acquisizione e dell'esecuzione delle abilità motorie che si manifesta con goffaggine e lentezza o imprecisione delle attività motorie)...".

Le dispute, dicevamo, non sono mancate: in questo inserimento del disturbo dello sviluppo della coordinazione, infatti, qualcuno ha voluto leggere una eccessiva spinta verso la medicalizzazione del problema. Il dibattito è completamente aperto.

Per comprendere il problema, al netto di ogni speculazione, crediamo sia necessario partire da una constatazione: la sostanziale riduzione dell'attività fisica, soprattutto nei paesi industrializzati, non riguarda più solo la popolazione adulta.

L'effetto della 'sindrome ipocinetica', rappresentato da un inesorabile processo d'involuzione a carattere motorio, di fatto ha aggredito i più giovani, minandone le ma-

nifestazioni motorie già in età prescolare. Mesi orsono i media generalisti si erano soffermati su di un dettaglio: molti bambini non sono più in grado di eseguire una 'capovolta avanti', uno dei traguardi motori che, nelle generazioni passate, segnava un punto di passaggio verso l'acquisizione di nuove e più complesse azioni. Tuttavia la questione della 'capriola', per quanto importante, rappresenta solo una parte del problema che, in realtà, è ben più complesso e profondo. I dati relativi a ricerche condotte su base regionale nel nostro Paese mostrano come nel quinquennio 1999-2004 il trend secolare di involuzione motoria abbia riguardato più estesamente l'intera efficienza fisica: a essere compromessa non sono solo le prestazioni aerobiche, bensì anche tutte le 'prestazioni coordinative di controllo veloce e di resistenza alla forza degli arti inferiori e del busto'.

Vista l'importanza del tema, che ci ripropiniamo di riprendere e sviluppare nel corso delle prossime pubblicazioni, abbiamo sottoposto alcuni quesiti a Silvia Colasanti, docente elementare, responsabile dei programmi di attività motoria di base e coordinatrice per i 'Disturbi specifici dell'apprendimento' del suo istituto.

"Nelle classi di "asilo" - quelle, per intenderci, in cui sono presenti bambini dai tre ai

cinque anni, quali sono le principali difficoltà osservabili dal punto di vista motorio?"

"Nella scuola dell'infanzia si riscontrano con sempre maggiore frequenza (l'ultimo decennio lo ha evidenziato con chiarezza ndr) bambini che appaiono più piccoli della loro età cronologica, con livelli di sviluppo motorio al di sotto della media. Tra gli ambiti deficitari, più strettamente connessi tra loro, troviamo il linguaggio nelle sue componenti di comprensione e produzione, la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della dominanza laterale, le capacità percettivo motorie, l'organizzazioni spaziale e temporale, le capacità relative alla memoria e all'attenzione. In poche parole molti bambini presentano un bagaglio di esperienze motorie piuttosto limitato, determinato anche da una scarsa conoscenza del proprio schema corporeo. A 3 anni questi bambini non sanno ancora muoversi nello spazio in modo coordinato, camminare con sicurezza, salire e scendere le scale, eseguire semplici sequenze motorie su imitazione (es un percorso motorio composto da 3/4 azioni diverse: camminare tra una fila di birilli, entrare nel cerchio rotolare...)"

Quel è l'incidenza delle difficoltà nelle femmine e nei maschietti?

"L'incidenza delle difficoltà riguarda in modo trasversale maschietti e femmine"

con un particolare riguardo ai maschi".

Come affrontano i problemi motori dei propri figli i genitori?

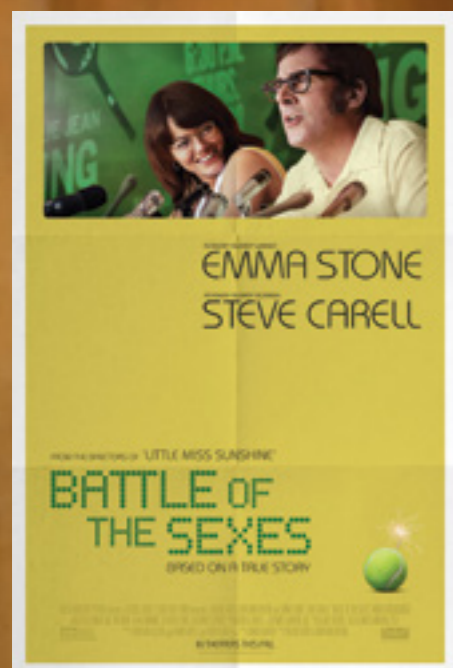
Spesso i genitori rifiutano le segnalazioni da parte degli insegnanti ritenendo che le difficoltà dei figli siano fisiologiche e risolvibili spontaneamente. Purtroppo esse spesso sono invece determinate dalle scarse esperienze motorie nella primissima infanzia legate all'ansia dei genitori".

Esiste una "exit strategy"?

"È necessario e auspicabile che si torni 'all'antico': i bambini devono fare esperienze motorie molteplici e numerosissime, soprattutto nelle primissima infanzia. Queste esperienze devono riguardare tutti i campi di stimolazione motoria: arrampicarsi, rotolare, saltare, correre e non devono essere codificate, ma per quanto possibile libere e spontanee. Un consiglio che mi sento di dare ai genitori è di lasciare stare tutte quelle attività che, almeno nella prima infanzia, coinvolgono spesso i bambini come l'inglese, la musica, etc... e di implementare, se possibile, l'attività motoria, che sviluppando tutte le abilità necessarie all'apprendimento, favoriranno tutte le attività intellettive. Come Jean Piaget asseriva ricordiamoci che lo sviluppo delle facoltà intellettive è potenziato da un corretto sviluppo motorio". ■

La battaglia tra sessi

Jonathan Dayton e Valerie Faris hanno portato sullo schermo la leggendaria sfida tra gli assi della racchetta Billie Jean King e Bobby Riggs voluta dalla campionessa americana per rivendicare i diritti delle giocatrici di tennis, pagate all'epoca dodici volte di meno dei loro colleghi maschi



> Donatella Italia

La battaglia tra i sessi, qualcosa che ha le sue radici in un conflitto lontano, è una diatriba che attraversa ogni ambito e che nel 1973 è stata realmente combattuta, è proprio il caso di dirlo, sulla terra rossa dello Houston Astrodome, nel Texas, tra gli assi della racchetta Billie Jean King e Bobby Riggs.

Come si è arrivati a questa partita leggendaria ci viene raccontato da Jonathan Dayton e Valerie Faris nella pellicola del

2017 intitolata appunto *La battaglia dei Sessi (Battle of the Sexes)*.

Come ho anticipato, siamo agli inizi degli anni 70; il mondo è in grande fermento e si ha fame di libertà, di diritti, ma in un campo particolare, quello sportivo, si è ancora indietro di parecchi anni.

Billie Jean King (interpretata da una brava Emma Stone) è la migliore tennista in circolazione, le colleghe la apprezzano – tranne forse la n. 2 del tennis Margaret Court, definita il Braccio per la sua forza

– e il marito la sostiene in ogni suo passo. Ma un giorno, alla vigilia del torneo di Wimbledon del 1970, Billie Jean scopre che lei e le sue colleghe verranno pagate un dodicesimo rispetto ai tennisti uomini. La ragazza, conscia del fatto che lei e le altre colleghe sono brave al pari dei maschi, si ribella e, appoggiata dal marito e dalla manager Gladys Heldman, organizza con le altre professioniste della racchetta il Virginia Slims Tour, manifestazione sportiva al femminile in totale contrapposizione con quella ufficiale, dove le ragazze verranno pagate 12mila dollari a gara.



Comprensibilmente, questo tour non convenzionale suscita, fin da subito, scalpore e gli occhi dei media si concentrano sulle giocatrici, ma spesso sottolineando più la loro avvenenza che il loro talento. Le ragazze, ovviamente, cercano di stare al gioco e Gladys procura loro stilisti e una parrucchiera così da permettere alle tenniste di apparire sempre al meglio. Proprio con la parrucchiera Marylin, la timida e introversa Billie Jean trova una particolare affinità che presto si tramuta in attrazione. Cercando di bilanciare la sua nuova vita privata, tra il rapporto con il marito Larry di cui è sinceramente innamorata, e la sua infatuazione per Marylin, il rendimento di Billie Jean sul campo inizia a risentirne e Margaret Court, da tanto invidiosa dei successi della collega, ne approfitta per risalire la classifica e diventare lei la numero 1. Siamo già al 1973, Margaret balza agli onori della cronaca e viene notata da Bobby Riggs (il grande Steve Carell), ex campione del tennis ora 50enne e amante delle scommesse, che la contatta e la convince a partecipare a un match tra loro due con il miraggio di poter guadagnare – in caso di vittoria – 100mila dollari. Margaret accetta, lasciando così il Virginia Slims Tour e le altre ragazze, che restano ovviamente

molto perplesse da questa decisione.

Il giorno dell'incontro Court – Riggs i media riprendono e rimandano a tutto il mondo il primo match della Battaglia tra i Sessi, ma purtroppo, nonostante il grande impegno profuso da Margaret, la donna viene battuta due set a zero dall'avversario, definito *maiale sciovinista* dalle colleghe di lei. Purtroppo questa sconfitta mette in cattiva luce sia il tennis femminile, sia la causa che stanno portando avanti Billie Jean e altre tenniste sotto l'ala di Gladys: le donne non sono pari agli uomini e sarebbe più opportuno per loro starsene in cucina.

A questo punto Billie Jean, che è intanto riuscita a fare chiarezza nella sua vita privata scegliendo di restare con il marito Larry e allontanare Marylin, torna a concentrarsi sulla sua carriera sportiva e decide di raccogliere la sfida di Bobby e affrontarlo. La notizia fa ovviamente grande scalpore: la nuovamente numero 1 del tennis, impegnata nelle lotte femministe, affronterà un ex campione che, con orgoglio, si autodefinisce maschilista ed evidentemente considera queste sfide come un modo per tornare alla ribalta della cronaca e guadagnare del denaro.

La ragazza si allena duramente in vista

della gara, mentre Riggs preferisce assumere vitamine e sali minerali (al tempo l'antidoping non aveva maglie così strette).

Il giorno della Grande Sfida Marylin corre a trovare Billie Jean e, quale regalo d'addio, le sistema i capelli un'ultima volta, per aiutarla a sentirsi più sicura della sua bellezza e farla apparire al meglio sotto i riflettori. Ma dopo i convenevoli per le telecamere, è il momento dello Sport: davanti a 30mila spettatori nell'Astrodrome e 90milioni da 37 Paesi nel mondo, Billie Jean King costringe Bobby Riggs a un gioco veloce e molto dispendioso in termini di energia, il che sfianca presto il 50enne. La vittoria, alla quale si anela dall'inizio del film, è annunciata ed è consegnata alla storia con il punteggio 6-4, 6-3, 6-3, dimostrando a tutti come l'impegno e il talento siano alla base di tutte le vittorie, ma anche un pugno in faccia ai vecchi pregiudizi: chi è Campione, lo è a prescindere dalla sua identità sessuale.

Dopo questo incontro Riggs tornerà alla sua vita di prima, tra scommesse e rimpianti di una carriera mai veramente decollata, mentre King continuerà a inanelare vittorie e – parallelamente – a portare avanti le lotte contro il sessismo nello sport e nella società.

Emma Stone e Steve Carell *"mangiano"* letteralmente il film, sfidandosi a colpi di bravura e meritandosi entrambi la nomination ai Golden Globe 2018. Lei, quasi irriconoscibile con una parrucca nera e con i grandi occhi – suo marchio di fabbrica – nascosti dietro occhiali da vista, riesce a essere una Billie Jean credibile sia correndo con la racchetta da tennis sia nelle sue fragilità e nella sua lotta interiore nel cercare di comprendere e accettare la sua nuova sessualità. Steve Carell, dal canto suo, dipinge con credibilità la tracotanza e l'arroganza di Riggs, confermandosi uno degli attori più bravi attualmente in circolazione.

I registi Dayton e Faris (primo premio al Festival del Cinema di Sidney del 2006 con *Little Miss Sunshine*) rimarcano il loro concetto di *stay good movie*, confezionando una pellicola forse un po' troppo patinata, ma raccontando uno degli episodi più importanti, oltre che per lo Sport, per la Storia. ■

Cercalo su ebay

SPORT. IL LIBRO COMPLETO



Forse il titolo *"Sport. Il libro completo"* è un po' ambizioso, ma rende l'idea. In un volume di 450 pagine sono raccontati, con l'ausilio di schede minuziose, gli sport, le regole, le tecniche e le tattiche di moltissime delle discipline esistenti. Sport individuali e di squadra, invernali e d'acqua, di destrezza o difesa, su ruote o motori, persino sport estremi e gare con animali: un'enciclopedia che affronta oltre 200 discipline sportive, illustrate e descritte nei principali dettagli, regole fondamentali, nozioni tecniche e tattiche. Notizie, statistiche, record e tante curiosità sugli eventi più importanti, le competizioni storiche e i grandi atleti di tutti i tempi. Il libro, a cura di Ray Stubbs è edito da DeAgostini che ha pensato a una copertina rivestita da un prato in sintetico a suggerire il fondo di un campo da gioco. L'autore indica l'interesse che va oltre il dato enciclopedico: *"Maggari scoprirete lo sport giusto per voi o vi troverete ad ampliare i vostri interessi sportivi provandone di nuovi"*.

Sport. Il libro completo; di Ray Stubbs; edizioni DeAgostini; 448 pagine, 29,90 euro.

In libreria



Le "centomila" vite di Giuliana Salce

Tacco e punta Giuliana, tacco e punta!



In copertina si legge la frase: *"Le rughe e le cicatrici sono i segni delle battaglie. Vinte o perse poco importa. L'importante è averle combattute"*.

Introducono la storia di una donna come tante più che di un'atleta straordinariamente vincente...

La storia che diventa il libro *"Tacco e punta Giuliana, tacco e punta!"*, scritto dal giornalista romano Massimiliano Morelli per la casa editrice EtrorMirroR Ed./Ed. Musicali. Il libro, presentato ufficialmente a Ivrea in occasione della quindicesima tappa del Giro d'Italia 2019, descrive e analizza la vita di Giuliana Salce, campionessa del mondo di marcia a Parigi nel 1985, atleta capace di abbassare diciassette volte il record del mondo della disciplina.

Più che la storia dell'atleta, oggi sessantatreenne, l'autore racconta il dietro le quinte di una vita pirandelliana, stile *"uno, nessuno e centomila"*, portando alla luce fatti più o meno noti di una donna come tante, fra violenze subite da bambina, vessazioni patite nel corso del primo ma-

trimonio, anoressia, bulimia e scampoli di doping che hanno coinvolto la *"signora della marcia italiana"* prima come vittima, poi come prima accusatrice. Vita e passione, delusione e rivincita, *"Tacco e punta Giuliana, tacco e punta!"* è lo spaccato dell'esistenza di una donna, diventata suo malgrado personaggio, nella quale si può rispecchiare ogni donna. È la conferma di una serie di denunce portate avanti per liberarsi di un peso, per uscire dalla ragnatela di una serie di drammi esistenziali, per offrire una via d'uscita a chi ha vissuto, o ancora oggi vive, momenti simili senza avere il coraggio di ammetterli neanche al proprio io. Per l'occasione, anche se potrebbe essere una scelta *"stilistica"* per molti discutibile, è stato inserito il progetto artistico *"Soul"*, dove si racconterà tramite una fotografia e un scheda tecnica, Giuliana Salce in maniera diversa

"... si raccontano le persone in maniera intima e personale, andando a mostrare verso un pubblico, quello che i soggetti rappresentati non andrebbero a raccontare di spontanea volontà ...". Marcello Mariano

Tacco e punta Giuliana, tacco e punta!; di Massimiliano Morelli, Edizioni EtrorMirroR/ED. Musicali, 136 pagine, € 10 ■

L'ASI nasce nel 1994

Sono passati 25 anni...



Lignano Sabbiadoro, un villaggio polisportivo di 60 ettari immersi nel verde. È il luogo dove si svolgeranno le Asiadi che rappresenteranno, quest'anno, il contenitore ideale per il compleanno dell'Ente, tra momenti istituzionali e di sport, di formazione e ludici

> Fabio Argentini

Aprile 1994, il 24 per essere precisi. È la data di nascita dell'ASI che, quest'anno, compie 25 anni anche se le sue radici sono ancora più antiche avendo l'ASI raccolto l'eredità del Fiamma.

25 anni di storia che saranno celebrati nel corso delle Asiadi, una tre giorni di attività svoltesi per la prima volta sul Lungomare di Reggio Calabria.

Il programma delle attività sportive è

molto intenso: inizio venerdì 14 alle ore 16.00 fino alle 19.00 con la cerimonia di apertura. Sport per tutto l'arco della giornata di sabato al Villaggio Bella Italia - 60 ettari immersi in una pineta, 1200 metri di spiaggia e strutture per tutte le discipline - dalle 9 fino alla sera; in contemporanea, dalle ore 9 e poi, in seconda seduta, alle 16, la Consulta dei Comitati Periferici e Conferenza Organizzativa dei Settori e, dopo cena, la serata di Gala. Un sabato, quindi, particolarmente ricco e denso di appuntamenti con la possibilità di accesso in discoteca in entrambe le serate

Anche domenica le attività sportive inizieranno alle 9 e, alle 11, si svolgerà una cerimonia di premiazione. Nella tre giorni tanti altri appuntamenti come la tappa conclusiva di ASI Top Tour e varie attività di formazione.

■ Un appuntamento storico per il nostro Ente

Come detto, Alleanza Sportiva Italiana nasce a Latina. Siamo ad aprile del 1994. Il 24, per essere precisi. La scena politica italiana è in fermento. I partiti tradizionali sono in crisi. A destra come a sinistra è il

L'AREA DEL VILLAGGIO



Nella mappa sono evidenziate le strutture di accoglienza e quelle sportive del Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro. Con i suoi 60 ettari è una delle strutture sportive ricettive più grandi e organizzate in Italia.

Il campo da calcio a 11 e, di sfondo, una parte dei due chilometri di spiaggia privata del centro Bella Italia che ospiterà il Venticinquennale di ASI

momento di scelte, decisioni, cambiamenti. Anche nel mondo degli Enti di Promozione Sportiva si respira aria di incertezza. Alcuni di essi sopravvivono al ridimensionamento - o in alcuni casi addirittura allo scioglimento - della propria formazione politica, dimostrando una sostanziale autonomia. L'Ente a cui fa riferimento il mondo della destra, che vive una fase di grande crescita e di grandi prospettive, è il Fiamma, che però sembra aver smarrito parte della propria vitalità e capacità di azione. Ciò, unitamente alla necessità di adeguare un EPS alla rinnovata geopolitica, fa pensare a un soggetto nuovo. L'ASI vede la luce, grazie all'azione del suo nucleo fondatore: Tommaso Manzo, Renato Manzini, Romano Bonanni, Carlo Alberto

Zaccheo, Vittorio Fanello, Livia Brienza, Luigi Martini, ex campione d'Italia con la Lazio nel 1974, e Claudio Barbaro, che della neonata entità assume la presidenza. Viene stabilito che le cariche vengano rinnovate in sede assembleare, con cadenza quadriennale. Il quadriennio è quello Olimpico, una vera e propria clessidra per lo sport. Aderiscono all'ASI anche Carlo Alberto Guida e Sandro Giorgi, ex Presidenti del Fiamma, a testimonianza del legame, anche ideale, che esiste con il vecchio Ente.

■ **Da subito, sport e sociale**

L'acronimo definitivamente scelto ha la meglio sulla prima versione, "AIS". L'ASI riparte dalla forza dei suoi associati e, in appena tre mesi, grazie alla sua crescente consistenza, ottiene il riconoscimento da parte del CONI dello status di Ente di Promozione Sportiva. Nello stesso anno, è iscritto al Registro Nazionale delle Associazioni di Promozione Sociale. Ancora nel 2002, l'ASI è dichiarata Ente con Finalità Morali ed Assistenziali dal Ministero degli Interni. Nel 2004, è ancora riconosciuta come Associazione di Protezione Ambientale dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio... Risulta chiaro che, negli anni, l'indirizzo prettamente sportivo venga sempre più affiancato da un'azione rivolta al settore sociale.

L'ASI può contare, nell'assolvimento del proprio compito istituzionale, su di una realtà perfettamente diffusa sul territorio. E, per meglio rispondere a queste rinnovate esigenze, nel 2012 muta la propria denominazione in "Associazioni Sportive e Sociali Italiane", sebbene mantenga inalterato l'acronimo.

■ **ASI oggi**

Un milione di tesserati, quasi 12mila associazioni, 132 Comitati periferici, 71 settori sportivi, dagli sport più popolari alle discipline "non convenzionali" per le quali l'ASI è una casa accogliente. Questi numeri costituiscono la quantificazione di impegno, organizzazione e passione. Rappresentano per i vertici dell'Ente non un punto di arrivo quanto piuttosto di partenza, un trampolino per effettuare un ulteriore salto di qualità. Anche nel ricordo di quanti hanno costruito questa casa comune: Carlo Alberto, Guida,

Attilio Bechelli, Tommaso Manzo, Alessandro Maria Levanti, Ciro Cirillo, Renato Salvato, Reno Ceraso, Tullio Murru, Mario Iacobucci, Fabrizio Levati, Nadia Torretti, Francesco Santonocito, Giulio Cassiano e... tanti altri.

E nel loro ricordo si celebrerà a Lignano il Venticinquennale: tanti i settori presenti che svolgeranno i propri campionati nazionali, formazione, tornei o semplici dimostrazioni. Dal Calcio alla Ginnastica, dal Calcio a 5 a quello a 7 con i nostri arbitri protagonisti, dalle varie specialità delle Arti Marziali a quelle della danza, dalle auto storiche agli Sport Equestri, dal Soft Air agli Esports, dalla Corsa su strada al tennis, dalla Cinofilia a tanto altro, nel segno dello sport di base che, nel nostro Ente, talvolta è

diventato anche sport di vertice. La SIS è appena arrivata alla Final Six di Pallanuoto (in un torneo dove militano ben 3 società tesserate ASI) dopo aver vinto la Coppa Italia. Ricordano i successi del Fiamma Monza, anni fa, nel calcio sempre femminile e della Pro Reggina nel Calcio a 5, entrambe Campioni d'Italia. Tanti vincono con noi: dalla veterana Master Nadia Dandolo, ai giovanissimi come Desirée Cocchi che, nel 2018, diventa campionessa mondiale juniores di pattinaggio artistico, Marco Lodadio bronzo ai Mondiali di Ginnastica o Giorgia Rigoni, campionessa del Mondo juniores triathlon invernale nel 2019, tanto per citare gli ultimi e i più giovani.

Ecco, a Lignano si celebrerà tutto questo. ■

UNA COLONIA VOTATA AI GIOVANI E ALLO SPORT



Prima dello scoppio della Grande Guerra era uno stabilimento balneare. Dopo la disfatta di Caporetto, questi venne completamente distrutto dagli austriaci, nel novembre del 1917. Da lì la decisione di realizzazione una colonia per minori. L'architetto Udinese Pietro Zanini vincerà il concorso che porterà alla nascita della colonia marina "Costanzo Ciano", inaugurata l'otto luglio 1939. L'edificio simmetrico ha 165 metri di fronte e due piani, tre nella parte centrale. Sull'asse centrale un torre domina l'edificio che ha diverse funzione: terrazza panoramica, castello d'acqua e torre dell'orologio. Nel 1946 la colonia fu affidata alle diverse opere assistenze. Oggi è ancora di proprietà della Curia che, "pur mantenendo una spiccata mission sociale, ha individuato le potenzialità di un villaggio sportivo, tanto da ospitare anche i Giochi Olimpici Europei Giovanili (Eyos) nel 2005", spiega Federica Fasano, responsabile marketing. "Se dobbiamo sintetizzare questo luogo, è giusto far parlare i numeri. Un'area di oltre due chilometri di lunghezza fronte mare, una piscina olimpionica (50x25) ed una di allenamento vicina (25x12), un palazzetto polifunzionale con 2mila posti a sedere, 8 complessi residenziali (indirizzati a clientele di diverso tipo, con un occhio anche alla missione sociale del centro) oltre a una serie di impianti sportivi immersi in una pineta di 80mila metri quadri: calcio a undici, calcetto, tennis, basket e volley, spiaggia attrezzata, un parco acquatico e piscine di varie misure"



L'impianto di allenamento in quota più alto d'Italia

Una casa polisportiva per l'Ente

ASI disporrà di un centro all'avanguardia. Il Sestriere Sport Center rappresenterà un polo d'eccellenza a disposizione di tutte le associazioni affiliate e svolgerà moltissime attività di formazione per i nostri dirigenti, per gli istruttori di tutte le discipline ivi comprese quelle paralimpiche. E sarà aperto a società e Federazioni sportive, atleti e appassionati che vogliano sfruttare le peculiarità del luogo: quello di svolgere allenamenti in alta quota



> Fabio Argentini

Un palazzetto con tre campi polivalenti all'interno, una parete di arrampicata, un'area fitness e wellness. All'esterno una pista di atletica dove si sono allenati, tra i tanti, anche Carl Lewis e Sergey Bubka, due campi da calcio, uno in sintetico ed uno in erba naturale, pedane di salto in lungo, salto in alto e triplo. E poi, un laghetto dove è possibile anche effettuare pesca sportiva, percorsi vita e un campo da beach.

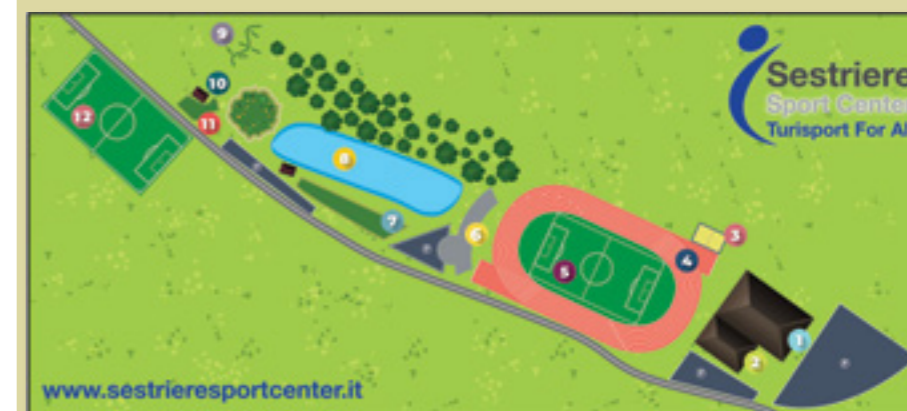
Tutto, nel contesto di un colle a 2035 metri di altezza con una corona di montagne intorno, quelle del Monte Fraiteve (2.701m), dal Monte Sises (2.658m), dalla Punta Rognosa (3.280m) e dal Monte Motta (2.850m).

Questo è il Sestriere Sport Center, il centro di allenamento in quota più grande d'Italia con una superficie complessiva di 45mila mq. Da quest'anno sarà gestito da ASI in rete temporanea di impresa con Turisport For All Srl dopo aggiudicazione di un bando pubblico.

■ Un centro all'avanguardia per ASI e per il mondo dello sport

"Per ASI si tratta di un momento storico. Il Sestriere Sport Center rappresenterà un polo d'eccellenza a disposizione di tutte le associazioni affiliate e svolgerà moltissime attività di formazione per i nostri dirigenti, per gli istruttori di tutte le discipline ivi comprese quelle paralimpiche. Nell'anno del suo Venticinquennale, ASI disporrà per la prima volta di un centro all'avanguardia che rappresenterà una casa per tutto l'Ente. L'obiettivo è quello di farlo diventare ancor più un punto di riferimento agonistico non solo per ASI ma per tutte le discipline sportive, ospitando meeting nazionali e interna-

IL CENTRO SPORTIVO AI RAGGI X



- | | |
|---|--------------------------|
| 1 PALAZZETTO DELLO SPORT | 7 AREA GIOCO BIMBI |
| 2 AREA SQUASH - PALESTRA - FITNESS WELLNESS + BAR/RISTORO | 8 LAGO DI PESCA SPORTIVA |
| 3 CAMPO DI BEACH VOLLEY | 9 PERCORSO VITA |
| 4 PISTA DI ATLETICA | 10 BAR/RISTORO |
| 5 CAMPO DI CALCIO | 11 TAPPETI ELASTICI |
| 6 HOTEL LAGO LOSETTA | 12 CAMPO DI CALCIO |

Sestriere Sport Center. 45mila mq. di aree sportive dove è possibile praticare quasi ogni tipo di disciplina a cui si aggiungono spazi per escursioni, Nordic Walking, piste da sci. Il centro è continuamente utilizzato per varie discipline: Tennis, Pallavolo, Beach Volley, Basket, Calcio a 5, Tennis tavolo, Arrampicata, Ginnastica, Danza, Squash, Fitness, Pesca Sportiva, Escursioni, Wellness e varie altre.

Ed è composto da:

- Palazzetto polifunzionale di 1.860 mq. Con palestra, 4 campi da squash, 3 campi polivalenti, palestra di Arrampicata e area benessere con

sauna, bagno turco, idromassaggio e zona relax.

- Sala Fitness di 210 mq.
- Area Ginnastica/danza di 200 mq.
- Area Wellness di 195 mq.
- 1 Pista d'atletica con 8 corsie
- Campo di calcio regolamentare in erba sintetica con pista di atletica con 8 corsie
- Campo di calcio regolamentare in erba naturale
- 3 Campi di Squash
- Campo da beach volley
- Lago di pesca sportiva
- Area fun con giochi per bambini e tappeti elastici
- Percorsi outdoor

IL SESTRIERE E LO SPORT

Sestriere è rinomata soprattutto come sede di sport invernali: appuntamento fisso di Coppa del Mondo di sci alpino, ha ospitato i Mondiali di Sci Alpino del 1997, mentre nel 2006 è stata una delle sedi dei XX Giochi Olimpici Invernali e dei IX Giochi Paralimpici Invernali, ospitando le gare di sci alpino. Dal 1988 al 1995 è sede del Meeting Internazionale di Atletica Leggera a cui partecipano atleti del calibro di Carl Lewis e Sergej Bubkha e ottiene anche il record mondiale nel salto con l'asta. Nel 2010, inoltre, ha ospitato il ritiro pre-mondiale della Nazionale Italiana di Calcio. Sestriere è un punto di riferimento anche per il ciclismo essendo stata più volte arrivo di tappa del Giro d'Italia e per ben quattro volte anche del Tour de France.

zionali grazie anche al fatto che il Sestriere è una location con ricettività alberghiera di alto livello con i suoi 7000 posti letto", queste le parole di Andrea Ruggeri, Componente della Giunta Esecutiva Nazionale ASI, Responsabile Nazionale del Settore Sport Invernali e ora pronto ad affrontare la nuova avventura nel ruolo di Direttore Marketing e Comunicazione del centro.

"Il contratto di gestione - prosegue - ci interesserà per i prossimi 10 anni. È una struttura pensata per offrire a tutti la possibilità di fare sport 365 giorni l'anno: turisti, proprietari di seconde case, cittadini residenti, cittadini dei comuni limitrofi, associazioni sportive del territorio, associazioni sportive di fuori provincia e regione che si recano appositamente sulle nostre montagne per trovare le condizioni ideali per svolgere attività specifiche di preparazione fisica".

■ Riconosciuto dal CONI per la preparazione in quota

"Il Sestriere Sport center è riconosciuto come centro olimpico di allenamento in

quota dal CONI dal 1985 ed ha attirato, proprio per queste sue caratteristiche, società e atleti di livello internazionale. Quasi tutte le squadre che partecipano al Giro d'Italia di ciclismo, ad esempio, sono state ospitate dal nostro centro. Negli anni abbiamo accolto team importanti di calcio e atletica, basket e scherma... Tutti attirati dalla specificità di una preparazione fisica in quota", spiega Gianfranco Martin, Direttore Generale del centro.

"Ora, stiamo contattando le principali federazioni sportive. Abbiamo già coinvolto quella di Pentathlon e la Fidal alla quale abbiamo comunicato i lavori per il rifacimento della pista di atletica, fondamentale per prestazioni e allenamenti di alto livello. Ma la nostra è una struttura che si rivolge anche ai più giovani (da 16 giugno partirà, ad esempio lo Juventus Camp) ed è completamente libera da barriere architettoniche. Le persone disabili e gli atleti paralimpici possono usufruire delle nostre strutture residenziali e sportive anche per quanto attiene le discipline invernali. Ci siamo avvicinati ad ASI per la sua capacità organizzativa e per la sua serietà. Ma, per quanto mi riguarda, sono rimasto colpito dall'attenzione per un mondo a me caro che è proprio quello della disabilità".

«Quando Gianfranco Martin ci ha sottoposto l'idea di gestire assieme le aree sportive, previste dal bando del Comune di Sestriere, non abbiamo esitato un attimo a sostenere il suo progetto, pensiamo che la sua esperienza di atleta e manager sportivo, unita alle capacità del nostro Ente, possano rappresentare un'opportunità

unica per promuovere lo sport, ben oltre i soli sport invernali», ha spiegato Claudio Barbaro, Presidente di ASI.

■ Alberto Tomba e la Valanga Azzurra

Gianfranco Martin, medaglia d'argento Giochi Olimpici di Albertville in combinata alpina, è un uomo giusto, come si dice, al posto giusto. Uno sportivo in un tempio dello sport. Presente anche nel '94 a Lillehammer... Sono quelli gli anni di Alberto Tomba: "Fuori delle piste avevamo legato", racconta.

Obbligatorio approfondire, allora... Che uomo era Alberto Tomba? "Umanamente, un classico bolognese, guascone, un po' sborone carattere particolare. Avevo con lui un rapporto privilegiato. Mi coinvolgeva spesso: 'vieni a fare una manche con me...', diceva. Altri lo guardavano con invidia. Io solo con rispetto e grande attenzione. L'attenzione di chi voleva 'portare a casa qualcosa'. Lui coglieva questo mio approccio. E lo apprezzava.

È stato un precursore a livello di marketing grazie anche alla McCormack che curava lo sfruttamento della sua immagine di sciatore. Gli suggeriva e lui, burlone, si prestava volentieri ad atteggiamenti spesso sopra le righe.

A volte esagerava, questione di carattere: come quando lanciò coppa in testa a un fotografo riconosciuto e reo di aver fatto uscire sue foto di nudo. Ma era un ragazzo generoso. Appena saputo che mi occupavo di disabili disse: 'sarò il primo a venire a un tuo evento'".

E come sportivo? "È stato un fenomeno. Caratteristiche fisiologiche eccellenti. Rapporti di potenza, velocità, elasticità straordinarie rispetto alla media. Alberto Tomba, all'epoca, sciava come gli atleti di oggi con tecnologie più moderne. La sciancratura degli sci non esisteva e lui scendeva come ci fosse.

All'epoca si interrompevano trasmissioni di grido per trasmettere una sua manche: ha reso ancor più popolare lo sci, dopo l'epopea della Valanga Azzurra. Ancora oggi tutti nel mondo conoscono Tomba. Lo invitano ovunque. Dall'America al Giappone". ■



ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO

creditosperto.it



Trieste Running Festival, vince lo sport

Nonostante l'inclemenza del tempo l'edizione andata in scena il 5 maggio scorso è stata un grande successo, con la partecipazione, alla Trieste Halfmarathon, di atleti di grande spessore internazionale

> Sandro Giorgi

Pioggia e vento non hanno fermato, domenica 5 maggio, la giornata clou del Trieste Running Festival 2019. L'ormai classica manifestazione triestina, organizzata dalla Apd Miramar con la collaborazione di ASI, ha ancora una volta colto nel segno. I momenti più attesi sono stati, in una giornata

davvero inclemente per quel che concerne le condizioni atmosferiche, la 24a Trieste Halfmarathon e la Generali Miramar Family, entrambe vissute comunque dai partecipanti con il dovuto entusiasmo. È stato comunque un successo grazie all'inappuntabile cura di ogni particolare da parte degli organizzatori. Come sempre la gara di mezza maratona ha avuto un notevole partecipazione, impreziosita dalla una presenza di

atleti di notevole livello internazionale.

La gara ha preso il via da Aurisina, con 1827 runners iscritti e si è conclusa, dopo aver percorso il lungomare della città giuliana, e si è conclusa nella tradizionale cornice di una Piazza Unità d'Italia sferzata dalla Bora.

L'atleta ruandese Noel Hitimana ha trionfato in campo maschile con il tempo di 1.03.28 al secondo posto l'italiano Najibe Salami in 1.04.30 mentre terzo è giunto

il keniano Melly Joel in 1.07.45. La gara femminile è andata alla bielorusa Volha Mazuronak in 1.13.56 che ha preceduto Cavoline Nahimana, del Burundi, in 1.14.00 e l'italiana Laila Soufyane in 1.15.04.

Fra le note più significative va segnalato che la mezza maratona ha registrato l'82% di partecipanti da fuori Friuli Venezia Giulia e il 34% stranieri (il 15% in più rispetto allo scorso anno) Laila Soufyane in 1.15.04.

È stata un entusiasmante successo anche la Generali Miramar Family, la corsa non competitiva che ha visto i partecipanti, presentatisi imperturbabili alla partenza per cimentarsi su un tracciato di 7km con partenza dal Castello di Miramare ed arrivo sulla stessa Piazza Unità d'Italia. Particolarmente emozionante l'arrivo di Rita Giancristofaro, atleta tornata alle corse dopo aver vissuto in prima persona la tragedia del crollo del ponte Morandi a Genova. Ad accogliere sulla finish line la sua famiglia, che ha condiviso con lei la gioia per aver tagliato il traguardo. Alla Generali Miramar Family anche Enrico Ambrosetti, il giovane cestista triestino che, a 16 anni,

colpito da un tumore osseo, il quale, dopo diverse operazioni, ha subito l'amputazione della gamba. Il suo coraggio e la sua incredibile determinazione, gli hanno permesso, con una protesi di ultima generazione predisposta appositamente per lui, di tornare a correre e a fare sport.

Da prologo agli eventi domenicali, il 2 maggio la Apd Miramar in collaborazione con il Comune di Trieste, ha organizzato la Generali Miramar Young, corsa totalmente gratuita, che ha visto l'entusiastica partecipazione di oltre duemila studenti delle scuole triestine, protagonisti di una mattinata di sport e divertimento in piazza Unità d'Italia. Noto la partecipazione degli istituti scolastici triestini. Intere classi, accompagnate dagli insegnanti si sono riversate in piazza, ma la festa dello sport è stata aperta anche a tanti bambini giunti accompagnati dai loro genitori che a migliaia si sono assiepati lungo le transenne facendo un tifo da stadio per i giovani partecipanti. Per i più piccoli, quelli intorno a 3 anni, solo 50 metri da completare, poi, con il crescere dell'età, percorsi più impegnativi e selettivi. Tutti i

bimbi hanno ricevuto il kit comprendente la sacca Generali, la t-shirt ufficiale e il pettorale. Al termine delle loro fatiche hanno visto consegnarsi una medaglia ricordo della bella esperienza vissuta.

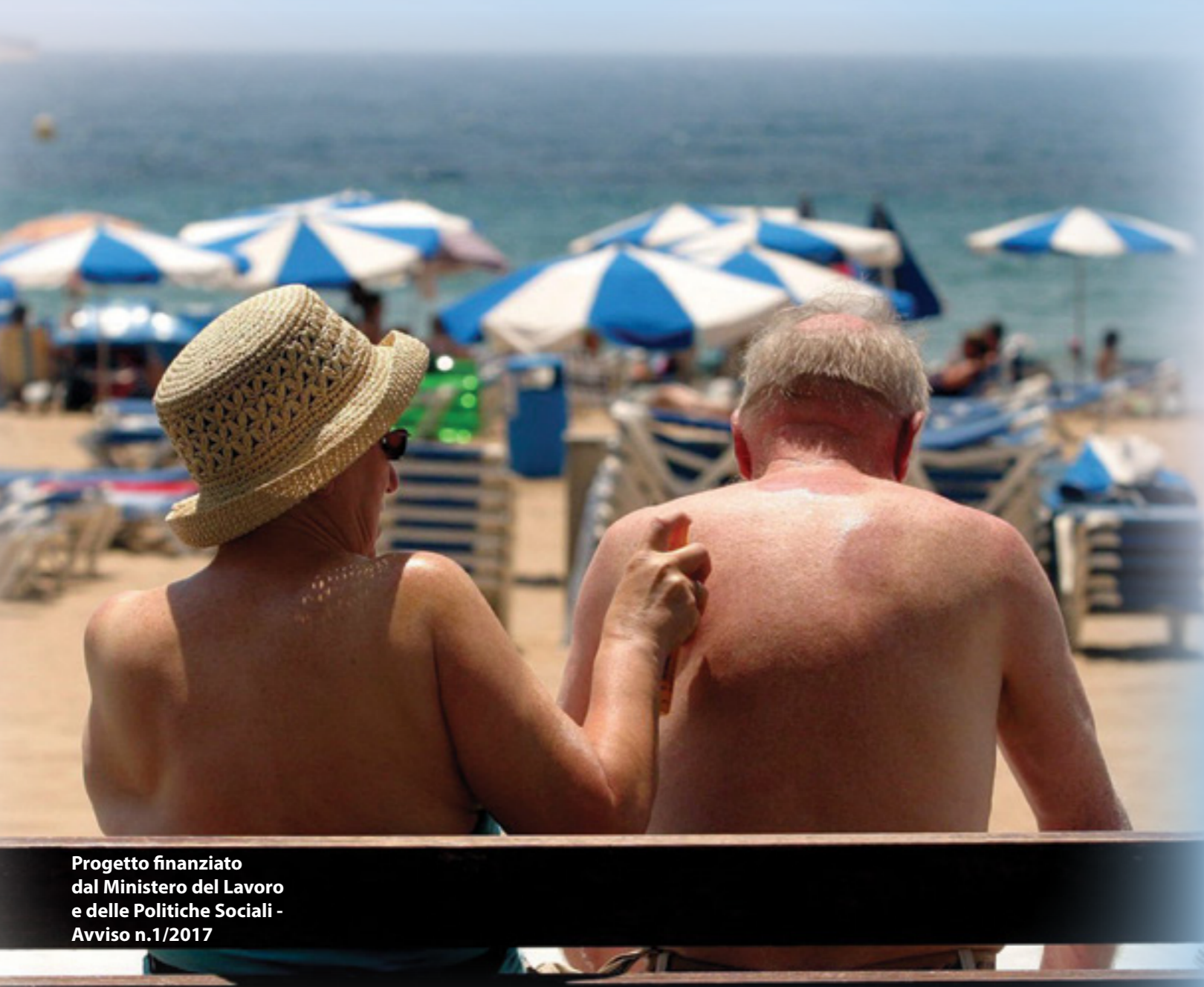
La Trieste Running Festival si è conclusa con la premiazione della halfmarathon sul palco situato sulla piazza Unità d'Italia, ancora sferzata da un vento gelido che ha caratterizzato l'intera mattinata. Alla consegna dei premi sono intervenuti, Paolo Polidori, Vicesindaco del Comune di Trieste, Fabio Scocciarro, Assessore all'Ambiente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luisa Mazzari, Consigliere Comunale di Duina Aurisina, Elio De Anna Consigliere Nazionale della Fidal, Sandro Giorgi Responsabile Nazionale del Settore Atletica Leggera dell'ASI ed Enzo Esposito Presidente Regionale ASI del Friuli Venezia Giulia. ■

All'arrivo L'atleta ruandese Noel Hitimana. Tra le donne vince la bielorusa Volha Mazuronak. Hanno partecipato alla corsa podisti di tutte le età.



Pensionati globetrotter, i viaggi "attivi" degli over 65

In treno in Argentina, le escursioni naturalistiche in Sudafrica o in Lapponia, le esperienze culinarie in Vietnam e Thailandia ed altro ancora



Progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n.1/2017

Le tipologie di viaggio degli over 65

Vacanze brevi (1-3 notti)	3.618
Vacanza lunga (4 o più notti)	5.205
Viaggio di vacanza	8.823
Viaggio di lavoro	246
Totale dei viaggi	9.069
Totale dei viaggi degli italiani	66.081

Dati Istat sul 2017 - Valori in migliaia



> 9Colonne

Hanno cresciuto i figli, "viziato" i nipoti e, dopo lavorato per una vita, hanno finalmente tempo libero a disposizione. Certo, il momento economico non è dei migliori e il budget può risentirne, ma per molti degli over 65 è arrivata l'occasione per scoprire il mondo (anche in low cost) e visitare tutti quei luoghi che a lungo sono rimasti nella "to do list" della terza età.

Bisogna ammettere che i turisti senior di oggi sono molto diversi rispetto ai loro "colleghi" del passato: sono più in forma, grazie al web sono più consapevoli e hanno una maggiore esperienza di viaggio. Queste tre caratteristiche li classificano come una fetta molto importante del mercato, soprattutto perché rispetto ai più giovani hanno spesso una disponibilità più ampia per le partenze, fattore che accontenta loro - dal punto di vista delle offerte - e gli esercenti - che possono colmare alcuni buchi nei calendari delle prenotazioni.

Come al solito, l'Istat è il miglior fotografo della situazione e gli ultimi dati disponibili dell'Istituto nazionale di statistica (relativi al 2017) confermano quanto detto. Due anni fa, gli italiani hanno effettuato poco oltre 66 milioni di viaggi (una unità corrisponde a un singolo cittadino che ha viaggiato, quindi un nucleo familiare di quattro elementi contribuisce con quattro unità al

conteggio). Di questi 66 milioni, poco più di 9 milioni sono stati gli over 65, che hanno addirittura superato la fascia 25-34 anni (con circa 7,6 milioni di partenze).

Le tipologie di vacanza sono innumerevoli ma quelle da pensionati in pantofole sono ormai bandite e la parola "vecchi" deprezzata dal dizionario. Non stupisce neanche più il fatto che gli over 65 non disdegnino di partire zaino in spalla, magari scegliendo soluzioni di pernottamento non necessariamente di lusso. Perché la chiave nella scelta del viaggio dei turisti senior è che questo sia indimenticabile, il cui ricordo arricchisca e rinfreschi la propria storia personale. E lo confermano anche altri

dati, perché se il 70% viaggia in coppia, il 18% con amici, il 7% con la famiglia, il 5% sceglie addirittura di partire in solitaria. Sì, le classiche crociere in varie parti del mondo piacciono e il giro del mondo è una proposta di nicchia, legata a occasioni speciali (e per cifre importanti). Così le idee di maggiore successo hanno un carattere esperienziale: ci sono i viaggi in treno (in Argentina, con il Tren de las Nubes), le escursioni naturalistiche in Sudafrica (con safari) o in Lapponia, le esperienze culinarie in Vietnam e Thailandia (con visita ai mercati galleggianti e cene tipiche), le suggestioni dei templi di Angkor in Cambogia, le mini-crociere per avvistare le balene in Islanda o in catamarano fra le isole della Polinesia Francese. E ancora, in Marocco e Giordania si può prendere un tè con i beduini e a Dubai avventurarsi fra le dune del deserto a bordo di una 4x4. L'imperativo è tener viva la curiosità e l'elasticità mentale, che conoscono una stagione ancora molto fiorente e ricca di stimoli culturali. E le mete italiane? Secondo i dati dell'Osservatorio Europcar-Doxa, le tre mete principali sono Toscana, Trentino-Alto Adige e Campania. Ce n'è per tutti i gusti: nelle colline del Chianti tra degustazioni di vino e arte sacra; sentieri di montagna o tra i borghi del Lago di Garda; a spasso dalla Penisola Sorrentina alla Costa d'Amalfi. Il ventaglio delle possibilità è sconfinato e l'età non è un limite, ma un vantaggio da sfruttare. Il viaggio della vita si può fare tutti i giorni. Allora, siete pronti a partire? ■



Di nuovo al galoppo verso una stagione di sport

L'ippodromo di Capannelle di Roma riapre alle corse di trotto e galoppo e rinsalda la sua alleanza con il nostro Ente attraverso il Centro Tecnico ASI Sport Equestri interno alle strutture e grazie anche all'iniziativa la "Città dello Sport" organizzata dal nostro settore sport equestri



> Chiara Minelli

Dopo la battuta d'arresto delle corse per alcuni mesi, a causa del contenzioso col Comune di Roma, il 28 aprile l'ippodromo di Capannelle ha con entusiasmo le attività ed apre alla prima giornata importante per l'anno. È l'avvio di stagione per la grande ippica, ma anche un l'avvio di una nuova stagione per l'ippodromo romano, che ripar-

te proponendosi al grande pubblico ed ai numerosi vip presenti con una giornata di corse d'eccellenza dell'ippica italiana (il Premio Parioli e il Premio Regina Elena), ma anche di corse riservate ai purosangue arabi.

Dubai day: questo il nome della giornata che tradizionalmente celebra il rapporto tra Hippogroup Capannelle e le realtà ippiche degli Emirati Arabi Uniti. Nell'elegante Terrazza derby i vertici di ASI, ospiti d'onore per la manifestazione, hanno potuto osservare le corse da un'angolazione privilegiata assieme alle massime cariche diplomatiche operanti in Italia di numerosi paesi arabi ed al Ministro delle finanze di Dubai. Attesa e gradita anche la presenza del nostro Presidente, Claudio Barbaro, che, nonostante gli impegni, non ha rinunciato ad una visita dell'impianto e delle iniziative in corso.

Una grande festa dunque nel contesto di uno degli impianti sportivi più importanti d'Italia sia per estensione (con i suoi 140 ettari) sia da un punto di vista storico, considerando che la sua inaugurazione risale al lontano 1881. E per questa festa che restituisce Capannelle alla città di Roma, l'ippodromo ha lavorato in sinergia con ASI per la Città dello Sport: una giornata a 360°, regalata a tutti i romani. Per l'occasione è stato allestito il parterre con tutta la zona circostante oltre alla vasta area già in affidamento ad ASI Sport Equestri che comprende edifici, campo in sabbia, paddock e l'ampia zona verde circostante.

La Città dello sport ASI già dalla mattina ha avuto come protagonista principale lo sport, dimostrando come l'ente sia attivo in moltissime discipline partendo dall'equitazione. Molte le specialità che sono state prestate al grande pubblico, con dimostrazioni e soprattutto con possibilità di prova: tiro con l'arco, boxe, arti marziali, yoga, pilates, posturale, hip hop e rugby. Per ciascuna specialità è stato allestito un corner divulgativo ed uno spazio dimostrativo dove sono andate in scena esibizioni di atleti coinvolgendo attivamente il pubblico presente. Si è potuto assistere ai balli scatenati dei ragazzi dell'Hip Hop, fianco a fianco alle sequenze codificate dei maestri di aikido; poco più avanti le mischie giocose e rumorose dei ragazzi del Rugby, accanto alla silenziosa precisione degli Ar-



cieri. e ancora le pose statiche e plastiche dello Yoga, accanto ai guantoni e dinamismo della boxe. Un pubblico eterogeneo si è mescolato al personale tecnico ASI mettendosi alla prova nelle varie discipline ed avvicinandosi a sport spesso mai praticati.

E poi, naturalmente, nel tempio dell'ippica, non potevano mancare gli Sport Equestri, che hanno catalizzato l'attenzione attraverso due iniziative: il Pony Village e il volteggio. Il dipartimento Ludico Addestrativo di ASI Sport Equestri ha allestito gran parte del parterre mettendo in campo uno dei suoi format più riusciti: nel Pony Village ogni bambino è stato introdotto alla conoscenza del pony attraverso il contatto, con informazioni delle sue abitudini, in natura ed in scuderia, e la conduzione sotto mano dell'animale in un percorso di giochi e difficoltà progressive. Una vera manna per i più piccoli che si sono divisi tra questo ed il volteggio: a pochi metri infatti, nel campo in sabbia, le squadre di volteggiatori si sono susseguite nelle evoluzioni a terra, sul cavallo finto ed infine sul cavallo. Sorta di ginnastica artisti-

co-acrobatica a cavallo, il volteggio infatti affascina da secoli un pubblico di grandi e piccini e non ha mancato di catalizzare l'attenzione anche in quest'occasione; prima si sono esibiti atleti di età diverse, da quelli che partecipano a gare internazionali alle piccole leve ed alle squadre integrate, composte da ragazzi diversamente abili e normodotati. Successivamente, atleti e tecnici, hanno condotto i neofiti alla scoperta della specialità, introducendoli alla pratica attraverso esercizi partendo dai più semplici fino ad arrivare progressivamente ai più complessi.

Accanto a loro, tra popcorn e zucchero filato, la visita gradita di alcune personalità provenienti dalla Terrazza Derby, in primis il Presidente, Claudio Barbaro.

L'iniziativa, offerta in maniera completamente gratuita, ha visto la collaborazione di ASI Sport Equestri e del Comitato Regionale ASI Lazio che, nell'anno del venticinquennale, hanno rinforzato l'immagine dell'Ente con la loro perfetta sintonia nella costruzione della giornata di festa per la Capitale. ■



Terza età con felicità!



AD ALBA CORAINI IL PREMIO ASI ITALIANI NEL MONDO

Alba Coraini, nata a Milano nel marzo 1990 si è dedicata, fin da ragazzina, allo Sport esprimendo un ammirevole eclettismo e conseguendo ragguardevoli risultati: nuoto, con brevetto di bagnino conseguito nel 2006, karate (cintura marrone), corsa e, da vent'anni, equitazione. A lei il presidente di ASI Lombardia Marco Contardi, ha consegnato la targa del Premio ASI Italiani nel mondo. Le ragioni del conferimento non sono però sportive, ma scientifiche. Alba è infatti una ricercatrice; accanto alla laurea (110/110 con lode) conseguita presso l'Humanitas University discutendo, in lingua inglese, la tesi "Snake eyes sign-associated motor neuron disease (MND): a new clinical entity?", ha lungamente studiato presso la Miami University. Una proficua esperienza internazionale e ora, dopo aver superato brillantemente una severissima selezione (unica italiana), sta per tornare negli USA, l'attende l'Harvard University Medical School per un contratto quadriennale presso la Massachusetts General Hospital e il Brigham and Women's Hospital di Boston dove continuerà la sua ricerca sulla sclerosi laterale miotrofica. Richiamandosi all'argomento della sua tesi, Alba Coraini ci spiega: «La snake eyes sign-associated motor neuron disease è la malattia del motoneurone associata al segno ad "occhi di serpente" evidente in sezione trasversale

delle immagini di risonanza magnetica cervicale dei pazienti. Nella mia tesi espongo come patologie con questa presentazione clinica, spesso classificate come sclerosi laterale amiotrofica, presentino un decorso più lento e non ascrivibile a quello classico di SLA. Inoltre, queste potrebbero avere un background genetico peculiare tale da giustificarne, almeno in parte, il fenotipo clinico del paziente». Negli USA l'attende un impegno non indifferente ma, come ha dichiarato a Italia che la propone alla Commissione del Premio, deve molto alla lunga pratica sportiva: «lo Sport è il motore della mia motivazione, la ragione della mia determinazione». Un'affermazione che compendia il senso del nostro Ente e la Commissione, all'unanimità, le ha conferito il nostro importante riconoscimento con questa motivazione: "per i ragguardevoli risultati conseguiti in campo nazionale ed internazionale nell'ambito della Ricerca Neurologica; frattanto, alla vigilia della sua lusinghiera esperienza presso l'Harvard University di Boston, le formula i migliori auspici per sempre più prestigiosi traguardi che onorino le sue capacità, il suo impegno e l'Italia". Grande soddisfazione è stata espressa dal Presidente Nazionale Claudio Barbaro; credendo da sempre nel valore dei nostri scienziati nel mondo, aveva con-



diviso fin dall'inizio questa assegnazione nella certezza che Alba Coraini porterà grande onore all'Italia. Alba, visibilmente emozionata per la gratificazione inaspettata, ha scritto a Gianmaria Italia e a Marco Contardi queste belle e significative parole. "Vorrei esprimerVi il mio più sincero ringraziamento per aver deciso di assegnarmi un premio così prezioso come quello dell'Associazione ASI e per avermelo consegnato personalmente. Spero di essere riuscita a trasmettervi tutto il mio amore per la Neurologia così come per lo sport, in particolare per l'equitazione. Come vi dicevo prima, è una disciplina che mi ha insegnato il significato di impegno e determinazione, valori che applico anche nella mia vita professionale quotidianamente. Ora inizierò un nuovo capitolo, ma porto con me nel cuore la fierezza di essere Italiana, l'onore dell'associazione ASI e il bel ricordo di avervi conosciuto personalmente. Non potrei esservi più grata. Grazie ancora di cuore e un caro saluto". (G.I.)

contatti & info

06.69920228

studieprogetti@asinazionale.it

www.asinazionale.it



A MILANO IL CONVEGNO "CRESCIAMO LA GENERAZIONE OLIMPICA"

Olimpiadi, scuola, impiantistica sportiva ed Europa. Questi i principali argomenti trattati al Convegno "Cresciamo la Generazione Olimpica", tenutosi a Milano nella splendida Terrazza Duomo. L'evento promosso dal comitato Regionale ASI Lombardia e Ideazione (Ente Nazionale Terzo Settore), moderato dal vice direttore de "Il Giornale" Francesco Maria Del Vigo. Presenti, oltre al presidente regionale ASI Lombardia Marco Contardi, il presidente di Ideazione Riccardo Bertollini, il Direttore Generale ASI Diego Maria Maulu, il Sottosegretario Regione Lombardia Antonio Rossi, Martina Cambiaghi Assessore Sport e Giovani Regione Lombardia, Angelo Ciocca Europarlamentare, Dante Cattaneo Sindaco di Ceriano Laghetto, Silvia Sardone Presidente Commissione Bilancio Regione Lombardia e Gianmaria Italia, consigliere Nazionale ASI e Presidente onorario C.R. ASI Lombardia.






progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Avviso n. 1/2017

NASCE IL KARTING RENTAL ASI - ACI



Sottoscritta dal Presidente ASI Claudio Barbo e dal Presidente ACI, Angelo Sticchi Damiani, la nuova convenzione che regola le attività automobilistiche tra i due enti. Un importante e significativo passo soprattutto per quanto concerne la pratica del Karting Rental.

Grazie alla sottoscrizione di questo accordo, infatti nasce il "Karting Rental Propaganda ASI - ACI" di tipologia "sprint" e "endurance". Un percorso di approccio alle attività motoristiche promosse dalle due sigle che

premia il lavoro svolto da ASI e dal Settore Nazionale Kart - più grande in Italia per numero di tesserati ed eventi organizzati - guidato dal Consigliere Nazionale Davide Magnabosco che del Settore Karting è stato il promotore.

"Questa convenzione - spiega - nasce da un lavoro lunghissimo svolto dal nostro Settore e dalla struttura centrale di ASI. Per meglio comprendere l'importanza di questo accordo occorre spiegare cosa sia il Karting Rental. In linea con la nostra filosofia di "Sport per Tutti", abbiamo reso in qualche modo disponibile questa attività a un pubblico molto più vasto. Si sa, comprare un kart è costoso come

mantenerlo in perfetto funzionamento. Poter far imparare ai giovani la disciplina, potergli far disputare allenamenti e gare con un mezzo non di proprietà ma noleggiato, è stata l'intuizione e la svolta. Ora questa attività è alla portata di un numero sicuramente maggiore di persone.

Il primo degli obiettivi lo abbiamo raggiunto. Ma, concordemente con ACI che rappresenta la parte agonistica di questa disciplina, rappresenteremo ora un valido supporto grazie a un inevitabile allargamento della cerchia degli appassionati e quindi di quelli che decideranno di tentare la strada professionistica. Insomma un rapporto che, nelle intenzioni, si immagina osmotico tra la parte ludico-amatore e quella di livello superiore". (f.a.)



La redazione di Primato rende noto ai lettori, ai dirigenti della periferia, a tutti gli operatori di ASI, che le manifestazioni di cui si parla nelle pagine del mensile sono soltanto una parte della miriade di eventi organizzati in tutta Italia sotto l'egida dell'ente. La scelta, per evidenti ragioni di spazio, cade su quelle iniziative ritenute di maggior rilevanza sia per numero di partecipanti che per l'interesse che suscitano sul territorio. Il quadro completo di quanto organizzato da ASI trova regolarmente spazio sul sito internet www.asinazionale.it.

A ROMA ASSEGNATA LA COPPA ITALIA DI LACROSSE



Si è disputata nel weekend del 18-19 maggio la finale di Coppa Italia maschile e femminile di lacrosse presso la Polisportiva Ostiense di Roma, atto

conclusivo della stagione 2018-2019: ad alzare i due trofei sono state le squadre milanesi dei Red Hawks Milano (maschile) e Baggetaway Milano (femminile). Il torneo si è disputato in una due giorni dedicata al lacrosse - uno sport di squadra di origine nordamericana che sta crescendo, giorno dopo giorno, in tutto il mondo - al quale hanno partecipato 6 squadre e oltre 80 atleti provenienti da tutta Italia.

La prima fase della competizione si è giocata il sabato dove tutte le squadre,

tanto le maschili che le femminili, si sono affrontate per decidere le finaliste: ad avere la meglio, fin dal primo giorno, le due squadre milanesi.

La domenica mattina si sono disputate le gare per accedere alla finalissima durante le quali la squadra maschile imolese ha battuto al foto-finish i neo Campioni d'Italia della Roma Leones. Il cartellone femminile invece ha premiato le ragazze della Roma Leones che hanno sconfitto SportUp Imola.

I due match finali si sono disputati nel primo pomeriggio al termine dei quali le due squadre milanesi hanno festeggiato la meritata vittoria.

A consegnare i due trofei il Presidente ASI Lazio Roberto Cipolletti.

GUARDIAREGIA, TREK-EAT NELL'OASI DEL WWF



Nonostante le previsioni meteorologiche preannunciassero pioggia nella tarda mattinata, oltre cento escursionisti si sono dati appuntamento presso l'Oasi WWF Guardiaregia-Campochiaro (CB) per prendere parte all'evento Trek-Eat del 1° Maggio. L'Asd Il Valore e con la relativa struttura ASI Team Italia ha scelto proprio l'Oasi per trascorrere una giornata di festa nazionale nel modo più semplice possibile ma prezioso allo stesso tempo. L'Oasi, nata nel 1997 si estende per 3135 ettari e rappresenta uno scrigno di biodiversità unico. Il sentiero scelto è stato quello denominato "Dei Tre Frati", lungo 7,5 km e caratterizzato dalla presenza di faggi secolari, alcuni di età stimata di circa 500 anni. A metà sentiero, la guida ambientale WWF ha spiegato la diversa intensità

del colore dei faggi. Quelli più ad alta quota stanno fiorendo in questo periodo (più tardi rispetto a quelli a bassa quota) e il loro colore era di un verde smeraldo, brillante, estremamente luminoso, quasi accecante. Il silenzio del bosco era interrotto solo dal gorgoglio dei numerosi ruscelli presenti. Tutti i partecipanti hanno potuto godere dei profumi, dei colori e della tranquillità dell'Oasi. Molte le famiglie, gruppi di amici e giovani camminatori che sono rimasti piacevolmente sorpresi dal territorio molisano. Hanno contribuito alla nascita dell'oasi: le due amministrazioni comunali di Guardiaregia e Campochiaro, il Dipartimento di Scienze Ambientali dell'Università del Molise e soprattutto i volontari del WWF Molise e Michele Marinelli, storica guida.

CORI, 179 ATLETE AD ASI VITATTIVA GYM JOY

Sabato 4 maggio, presso il Palazzetto Dello Sport di Cori, in provincia di Latina, si è svolto il campionato di Ginnastica Artistica Femminile ASI Vitattiva Gym Joy. Un evento che ha riscontrato un grande successo e al quale hanno partecipato, precisamente, 179 ginnaste. Atlete della Asd Accademy Green Hill - Asd La Sallette - Asd Basket Valsugana - Asd Virtus Trigoria - Apd A.Gramsci - Apd Palocco - Asd Gym Point. Tutte società in rappresentanza delle categorie Esordienti, Giovanissime E Master. Il giorno seguente, Domenica 5 maggio, all'interno dello stesso impianto, si è svolto il campionato di Ginnastica Artistica Femminile ASI Vitattiva Gym Fest, al quale hanno preso parte 247 ginnaste delle società: Asd Gymniche C.S.Lazio - Asd Parco Dei Pini - Asd San



Pio X - Asd Tufello Combat - Asd Astrolabio 2000 - Asd Europa Ciampino - Asd Pass Roma - Ssd Eschilo Sport In Progress 2 - Asd Cora - Asd Centro Sportivo Mater Carmeli - Asd Junior 88 - Ssd Ginnastica Civitavecchia - Asd L'aquilone. Sempre per le categorie Esordienti, Giovanissime e Master.

CASERTA, PROTAGONISTA IL MINIBASKET

Grande successo al Bachelet di Santa Maria a Vico, in provincia di Caserta, del grande evento che ha avuto come protagonisti i giovani atleti del minibasket casertano. I giovani cestisti (scoiattoli e aquilotti) delle società ASD Casertana Longobardi, Csi Caiazzo, Pallacanestro Casalnuovo e Capua, si sono incontrati nella palestra per un mega e partecipato raduno. Un concentramento che ha visto i piccoli, giocare su due campi e competere in tutta amicizia in tante mini partite che hanno visto come vincitori la pallacanestro, l'amicizia e la cordialità tra tutti i bambini. Le attività sono iniziate di buon mattino e terminate alle 12.30 con minipartite di quattro tempi, ognuno di cinque minuti, nei quali si sono alternati tutti i gruppi dando vita ad un vero spettacolo che ha entusiasmato tutti i bambini ed i familiari presenti al palazzetto. È seguita la premiazione organizzata dal Presidente Regionale dell'ASI Campania Nicola Scaringi e dal Responsabile della pallacanestro ASI Caserta, nonché Presidente della ASD Casertana, Massimo Longobardi, società che ha promosso la manifestazione.





SAN SEVERO, ESAMI PER IL PASSAGGIO DI FASCIA T'IENSHU



Il 5 maggio scorso si è svolta a San Severo, in provincia di Foggia, nei locali "La Capannina", sotto l'egida dell'ASI, la giornata dedicata agli esami per il passaggio di fascia degli allievi della Scuola Centrale di T'ienshu.

L'evento, si è svolto sotto la direzione del Responsabile Nazionale del Settore Asi T'ienshu, il Maestro Michele Montedoro, coadiuvato dall'Istruttore Raffaele Montedoro e dall'Insegnante teorico Angela Perrone, alla presenza dei dirigenti nazionali e territoriali dell'Ente. Umberto Candela, Walter Russo ed Italo Scrochia.

Tutti gli allievi hanno presentato il loro programma, frutto di un anno di lavoro svolto con impegno, tanta determinazione e sacrificio, dando il meglio che potevano e, guidati dal Maestro Montedoro, sono riusciti a superare brillantemente le prove tecniche e teoriche previste dall'esame.

Alla sessione hanno preso parte dai più piccoli di 5 anni con il programma Base della Fascia Arancione fino ad arrivare ai programmi più Avanzati delle Fasce Nere. Tutti i partecipanti sono stati premiati, regalando una grande emozione e

tanta soddisfazione per il loro traguardo raggiunto. Le famiglie e la Scuola Centrale, possono essere orgogliosi del Team di Fasce Nere che hanno portato a termine un percorso formativo che dura da diversi anni di preparazione tecnica e teorica. Per alcuni degli allievi il percorso proseguirà in maniera più impegnativa e professionale visto che hanno deciso di intraprendere il tirocinio per l'insegnamento del T'ienshu che comprende anche stage di formazione in tutta la penisola.

Un grosso merito va ascritto al Maestro Michele Montedoro, che in occasione dell'esame ha sottolineato quanto sia importante valorizzare non solo l'aspetto pratico di questa Disciplina ma anche la sua funzione Educativa e Sociale. Il T'ienshu è infatti uno sport che può essere determinante alla crescita e all'arricchimento dei praticanti, di prevenzione e miglioramento della qualità della vita e di responsabilizzazione dell'individuo. Grande commozione al momento della consegna degli attestati e delle fasce, da parte della moglie del compianto Caposcuola F. Tronolone, fondatore della scuola.



TORINO, LE ARTI MARZIALI IN FESTA

Presso il Centro di Incontro Mascagni si è svolta la 2ª Festa Delle Arti Marziali (JuJitsu), organizzata dall'Associazione Sportiva Dilettantistica "F.Marino/F.c.a./Unicorno Style", con il Patrocinio della Circoscrizione 6 di Torino e del Comitato Regionale ASI Piemonte. In tale manifestazione si sono susseguiti gli esami per i diversi passaggi di cintura dei giovanissimi Allievi e Allieve del Maestro Michele Leone e dell'Istruttore Fabio Conte ed ha avuto luogo una piccola gara di Ne Waza che ha visto la partecipazione di 14 bimbi. L'evento ha dimostrato come anche in un quartiere difficile come Corso Taranto sia possibile praticare dello sport ed educare le giovani generazioni alla convivenza ed all'integrazione/inclusione sociale. L'attività che si svolge all'interno dell'impianto infatti, che prevede sport, eventi culturali e discipline wellness, contribuisce alla valorizzazione di un polo d'incontro che con il passare degli anni è diventato sempre più multi-etnico ed in grado di offrire delle opportunità che soddisfino le esigenze di tutte le fasce di età. L'Associazione Sportiva Dilettantistica "F.Marino/F.c.a./Unicorno Style" è inoltre presente presso le Circoscrizioni 4 (Piscina Franzoj), 5 (Piscina Lombardia e Centro d'Incontro Ponderano), 7 (Piscina Colletta), 8 (Piscina Lido), promuovendo anche attività specifiche per soggetti Diversamente Abili.



ROMA, 5° TROFEO LORENZO CESARI, PROTAGONISTI I 2008

calcatori hanno apprezzato tantissimo tanta professionalità che li ha fatti sentire grandi come i loro idoli della serie A. In mattinata, in contemporanea, si è svolta la consueta raccolta di sangue organizzata dal Gruppo Donatori che porta il nome di Cesari ed ha trovato moltissimo riscontro tra le persone venute a donare, con particolare partecipazione degli arbitri, amici e colleghi di Lorenzo. Appena terminata la festosa premiazione, dove tutti i partecipanti, compresi gli arbitri hanno ricevuto un riconoscimento, il presidente dell'ASI Lazio, Roberto Cipolletti a sottolineato come questa ormai tradizionale manifestazione, anno dopo anno, trovi sempre maggiore interesse e cresca a livello organizzativo. Proprio, il responsabile periferico della regione Lazio, ha voluto approfittare di questo evento per anticipare una novità assoluta in ASI per il territorio della città metropolitana di Roma Capitale in merito alla scuola calcio. A partire dai prossimi giorni, ha annunciato Cipolletti, partiranno i primi "Open days" della nuovissima scuola calcio Stadium Academy di Monterotondo, per dare la possibilità a molti ragazzi di avvicinarsi alla disciplina. Prossimo appuntamento, nel prossimo autunno, i campionati provinciali ASI di calcio a 5 e calcio a 8 che daranno diritto, alle società vincitrici, di partecipare alle Finali Nazionali.

E' doveroso ricordare che proprio in questi giorni, a Roma, sta partendo il più importante campionato amatoriale di calcio dedicato agli amatori, Campionato Elite ASI - Lorenzo Cesari, altro segno tangibile di come Lorenzo, arbitro e dirigente sportivo del nostro Ente, sia stato persona straordinaria e degna fino al punto che diverse società calcistiche e tutti i loro giocatori abbiano voluto intitolare un campionato alla memoria di un arbitro che ha lasciato un ricordo indelebile di se.

Domenica 19 maggio nella splendida cornice del Centro Sportivo Stadium Football Club di Monterotondo di Fabio M. Palazzoli, si è svolto il V° Trofeo Lorenzo Cesari, torneo di calcio a 7 riservato alle categorie di scuola calcio 2008. Anche quest'anno si è voluto ricordare Lorenzo, storico Vicepresidente della Asd Arbitri Sport Italiani, arbitro nazionale dell'ASI, a cui L'Ente ha voluto dedicare la sezione romana del proprio dipartimento arbitrale. Presenti alla cerimonia di apertura e di chiusura la mamma Maria e la sorella Assunta, che al termine della manifestazione, perfettamente riuscita nonostante il maltempo, hanno premiato alcuni partecipanti al trofeo e la squadra vincitrice che è risultata essere al triplice fischio della finalissima tra Guidonia Montecelio e A.S. Roma, proprio la società giallorossa. Le altre società partecipanti sono state il Palombara Sabina e l'Achillea capaci anche loro di esprimere un bel gioco sul campo. Numerose anche le attività collaterali proposte dalla commissione organizzatrice diretta dall'attuale vice presidente, Dott.ssa Giada Fedeli.

Ogni gara disputata è stata salutata da calorosi applausi dei tanti genitori intervenuti che hanno gioito ed esultato nel vedere giocare i propri ragazzi. Tutte le gare sono state dirette da terne arbitrali che indossavano gli auricolari UEFA e da un quarto arbitro munito di tabellone luminoso per le sostituzioni. I giovani



S. AGATA LI BATTIATI, AL PALABATTIATI DI SCENA IL KARATE

Si è svolta, presso il Palabattati, una bella e riuscita manifestazione di karate organizzata dal Responsabile Regionale Settore Karate ASI Sicilia Maestro Gianni Pane. Hanno partecipato oltre 200 atleti in rappresentanza di tutte le province della Regione Sicilia. Apprezzata e qualificata la prestazione di arbitri e giudici da tavolo, che hanno coordinato l'attività dei partecipanti i quali sono stati sostenuti da numeroso pubblico che ha applaudito sportivamente gli atleti in gara. Tra le autorità presenti il Presidente provinciale ASI di Catania Angelo Musmeci, il Sindaco del Comune di Sant'Agata li Battiati Marco Rubino e il dottor Antonio Licciardello. Durante lo svolgimento della manifestazione il Maestro Gianni Pane, quale Responsabile dell'ASI Sicilia Settore Karate, ha consegnato il diploma di benemerito alla carriera, al 5 dan Maestro Carmelo Santangelo, 83 anni, molti dei quali spesi per il karate.



Premiati tutti gli atleti classificatisi nelle prime tre posizioni, ex aequo per il kata individuale. Consegnati anche un riconoscimento per il kata a squadra e medaglie a tutti i partecipanti, targhe per dirigenti delle società presenti. Nella classifica a squadre in particolare evidenza, per il livello tecnico raggiunto, le scuole di Caltagirone, Acibonaccorsi, Comiso, Marsala e Avola.

ANDRIA, LA "MARCIA MARIANA" HA FESTEGGIATO LA 13a EDIZIONE



Mercoledì 1 maggio si è svolta ad Andria la 13a edizione della "Marcia Mariana" organizzata dall'Associazione Madonna dei Miracoli in collaborazione con l'Associazione Andria Runs, l'ASI Città di Andria, l'Associazione Nazionale Carabinieri e i soci del Laboratorio verde di FareAmbiente di Andria. La tradizionale maratona, partita dal Santuario della Madonna dei Miracoli, ha visto la partecipazione di oltre 700 iscritti, divisi in due percorsi distinti uno di 5 km e l'altro di 10km. Ottima organizzazione e una calda accoglienza hanno caratterizzato la giornata. Numerose sono state le associazioni amatoriali che hanno partecipato, segno tangibile, di un grande senso sportivo che ha accumulato tutti i partecipanti. L'evento, diventato ormai una tradizione, anche quest'anno ha risposto alla propria filosofia che coniuga iniziative di carattere solidale e sportive, utilizzando lo sport

come veicolo per opere di beneficenza. Venendo all'aspetto tecnico sui 5 km, tra gli uomini c'è stata l'affermazione di Salvatore Molfetta che ha preceduto Domenico Sibillano e Riccardo Monterisi. Nella gara femminile successo per Simona Bruno, seconda Vicenza Turturo mentre sul terzo gradino del podio è salita Marilena Santovito. Relativamente al percorso dei 10km nel maschile è arrivato al primo posto Antonio Di Nunno Antonio davanti a Riccardo Tragno e a Giuseppe Matarrese. Fra le donne ha vinto Silvana Jania, seconda Rosa Di Tacchio mentre al terzo posto è giunta Marina Shakhava. «Al termine delle gare l'Asi Andria ha voluto premiare con coppe ai primi tre classificati e dare una medaglia di partecipazione a tutti i partecipanti» - dichiara Anita Di Palma, responsabile ASI di Andria - *così come accaduto in precedenti manifestazioni*».

TORINO, TRAINING JU JITSU NELL'EX CARTIERA



Il 19 maggio Torino ha ospitato, nella ex Cartiera, l'incontro di Performace Training Ju Jitsu che ha chiuso l'anno scolastico. L'evento, organizzato dal Maestro Denis Pace Responsabile Regionale del Settore e capo scuola, ha visto la partecipazione di altre quattro scuole di ju jitsu piemontesi. Durante l'incontro esibizione di atleti che hanno presentato i diversi stili e si sono impegnati praticando con grande attenzione le tecniche che i Maestri gli hanno insegnato. Allenamento e divertimento sono stati i principali obiettivi della giornata. Il saluto finale e le premiazioni hanno chiuso l'incontro con la promessa di rivedersi al prossimo incontro invernale.

CALDONAZZO, STAGE VIETCHIUDAO CON CHARLES PHAN HOANG



L'11 e 12 maggio a Caldonazzo, in provincia di Trento, un suggestivo, caratteristico e bel paesino tra le montagne ancora imbiancate di neve, si è svolto, in un clima certamente non primaverile, lo Stage Internazionale del Vietchi Dao con l'importante e prestigiosa partecipazione del Gran Master Charles Phan Hoang che, nonostante la sua veneranda età e con un viaggio difficoltoso dal Canada sino a Caldonazzo sulle spalle, si è presentato con la sua solita vivacità e il suo entusiasmo che ha coinvolto tutti i presenti. Il Gran Maestro Charles Phan Hoang è il fondatore del VoViet System e Viet Vo Dao International (1972), Viettaichi e VietChi System (1990). Nel 2003 ha creato l'arte del Chi Kiem, un nuovo modo di intendere dell'arte della spada. Il programma è stato molto intenso, sia quello di Vietchi Dao che quello di Voviet, ed ha visto la nutrita partecipazione di principianti di le Cinture Nere e Cinture Rosse (Italia Polonia, Francia le nazioni rappresentate). Il Gran Maestro è stato molto vicino a tutti i gruppi animando le attività col spirito di osservazione, tempestività, precisione e grande potere comunicativo. Non ha mancato alla fine della giornata di domenica di rispondere a tutta una serie di domande su qualsiasi tema ricevendo una grandissima attenzione da tutti i presenti.

CIVITAVECCHIA, IN CARCERE NASCE IL PROGETTO MASCALCIA. INTEGRAZIONE E PROGETTI VIRTUOSI. E LA STORIA DI TRE PONY...



Carcere di Civitavecchia. Una struttura ottocentesca affacciata sul mare. Nell'area verde, un piccolo pony. Ipo vedente... Da tempo solo. Coccolato da tutti ma senza un suo simile accanto. I Settori di ASI, Sport Equestri e Integrazione Sociale, con la collaborazione del Gruppo Idee, hanno fatto in modo che avesse finalmente un compagno, donando all'istituto penitenziario, diretto da Patrizia Bravetti, un altro pony. Quello della simbolica consegna, per i tanti presenti, detenuti, istituzioni e guardie carcerarie è stato emozionante vedere come i due animali abbiamo subito familiarizzato. La presenza dei pony, che diventeranno protagonisti degli incontri tra detenuti e famiglie soprattutto in presenza di bambini, darà vita anche a un importante progetto di formazione di figure professionali all'interno del carcere stesso, legato alla cura del cavallo. Il "Progetto Mascalcia", il cui nome deriva dall'antica arte del maniscalco di produrre i ferri di cavallo, mira a favorire l'inserimento lavorativo a fine pena. Ma, per scoprire tutti i segreti di questa storia, che sa un po' di libro Cuore, occorre tornare ancora indietro. A alla storia di Jacco. Questo il nome di un pony. il terzo della nostra storia, nato nel 2013 in Olanda e arrivato Italia all'età di tre anni nella scuderia di

Massimiliano Montesi, collaboratore del Settore Sport Equestri ASI che, da subito, ne sottolinea peculiarità come intelligenza, bontà e spirito di collaborazione. Caratteristiche ideali per un progetto sperimentale di turismo equestre presso la Colonia Penale di Is Arenas (Sardegna) che vede impegnata l'ASI e il Ministero di Giustizia nell'apertura dell'area ai turisti, dando la possibilità di visitare i quasi 3.000 ettari di natura incontaminata tra colline desertiche, boschi e mare. Ma, tra il 31 luglio e il 1 agosto, la zona dove si trova la colonia è investita da un incendio che vede costretto il personale della Polizia Penitenziaria ad evacuare sia i detenuti (167) che gli oltre 40 cavalli che si trovano nelle scuderie interne. Jacco, nei momenti concitati della fuga verso la spiaggia, è travolto da tutti quei cavalli più grandi di lui. Subito i primi soccorsi e un viaggio di 380 km, direzione Università di Sassari, per un'operazione dalla quale Jacco non si è più risvegliato. In ricordo di Jacco nasce l'idea del progetto con la colonia di Civitavecchia che ospita Nora, la bellissima pony bianca ipovedente. A seguito di una richiesta da parte di un detenuto, il settore ASI Sport Equestri affida il pony Mariuccio che è andato a farle compagnia. Ora, nello spazio ampio e verde



del carcere, i due animali già girano insieme e, dopo poche ore, appaiono inseparabili. Alle prime scene hanno assistito in molti. La direttrice del penitenziario e tutto il suo staff, le guardie carcerarie, i detenuti e tanti ospiti come i referenti di ASI (nelle persone del Vicepresidente Emilio Minunzio, del Responsabile degli Sport Equestri Chiara Minelli, di quanti hanno lavorato dietro le quinte della minuziosa organizzazione, Marta Minenna e Giulia Minunzio Settore ASI Integrazione Sociale, della Comunicazione dell'Ente nella persona di Fabio Argentini, moderatore della manifestazione, insieme con Chiara Minelli), del Gruppo Idee con Germana De Angelis, delle Istituzioni guidate dal Vicepresidente del Consiglio Regionale del Lazio Giuseppe Cangemi e di tanti altri. Come già sottolineato, i due pony avranno un "ruolo" importante all'interno delle mura del carcere di Civitavecchia. Saranno preziosi per i bambini in visita che potranno giocare con i due animali negli incontri tra genitori e figli. Prenderà forma, poi, anche il "Progetto di Mascalcia", con obiettivo di formare figure professionali all'interno del carcere, favorendo l'inserimento lavorativo al termine della pena e consentire la convivenza con il cavallo.

.....

MORCIANO DI ROMAGNA, RIUSCITO CORSO PER OPERATORI DI SPORT

Presso il centro sportivo "360 Sport" di Morciano di Romagna, in provincia di Rimini, si è concluso l'importante corso Operativo Sportivo di 1° Livello, organizzato dal settore ASI Psicologia dello Sport.

Tanti gli iscritti al corso, tra cui lavoratori impegnati in strutture sportive per altre discipline, studenti, giovani che hanno partecipato per approfondire e per iniziare un percorso nuovo/motivante al fine di intraprendere l'attività di operatore sportivo. Il Settore Organizzatore aveva e ha la necessità di avviare nel proprio ambito talune attività, alcune tipicamente stagionali, per le quali ormai il "fai da te" non paga più. Le nuove esigenze richiedono figure tecniche e qualificate che sappiano interfacciarsi con le attuali realtà, seppur sotto il controllo e la supervisione della struttura tecnica nazionale. L'intento è quello di penetra-



re con efficacia nelle aree dove meno è penetrato il messaggio ASI e dove ancora vi sono realtà tutte da scoprire, formare e soprattutto qualificare.

Il corso ha avuto un'organizzazione impeccabile che ha attratto una partecipazione di iscritti molto alta. Ottimo il livello di attenzione dei corsisti, che hanno apprezzato assoluto programma tecnico/didattico proposto, e della commissione d'esami chiamata per l'occasione.

C'è stata molta attenzione al mondo ASI e numerose sono state le richieste per un ulteriore approfondimento delle at-

tività formative dell'Ente, valutando la possibilità di entrare a far parte anche di una rete di servizi.

Competenza qualità e serietà, eccellenza sulla scelta dei docenti, tutti tecnici qualificati ed altamente competenti. La strutturazione tecnica del corso, curata egregiamente dalla Prof.ssa Francesca Fraternali, è certamente da ripetere in altre iniziative e discipline di settore. Molto apprezzata l'idea di consegnare un testo specifico a tutti i corsisti iscritti. Al termine delle lezioni l'evento è stato onorato dalla visita finale del osservatore nazionale Vittorio Fanello.



.....

PALLANUOTO, SIS ROMA: UNA FINALE NON CANCELLA UNA STAGIONE UNICA

La SIS Roma perde a Catania la finale Scudetto di Pallanuoto femminile. Ma questo non cancella affatto il suo campionato straordinario, anche se il rammarico resta per un'occasione, forse irripetibile, persa. «Abbiamo fatto due tempi e mezzo di alto

livello. Si vedeva che volevamo vincerla questa partita e lo Scudetto. Quando siamo andati sotto un'altra squadra avrebbe mollato. Noi no. Non è facile giocare con una squadra così esperta, forte, a casa sua. Sono orgoglioso di questo gruppo. Abbiamo fatto una finale Scudetto, siamo arrivati secondi nel campionato regolare, secondi in



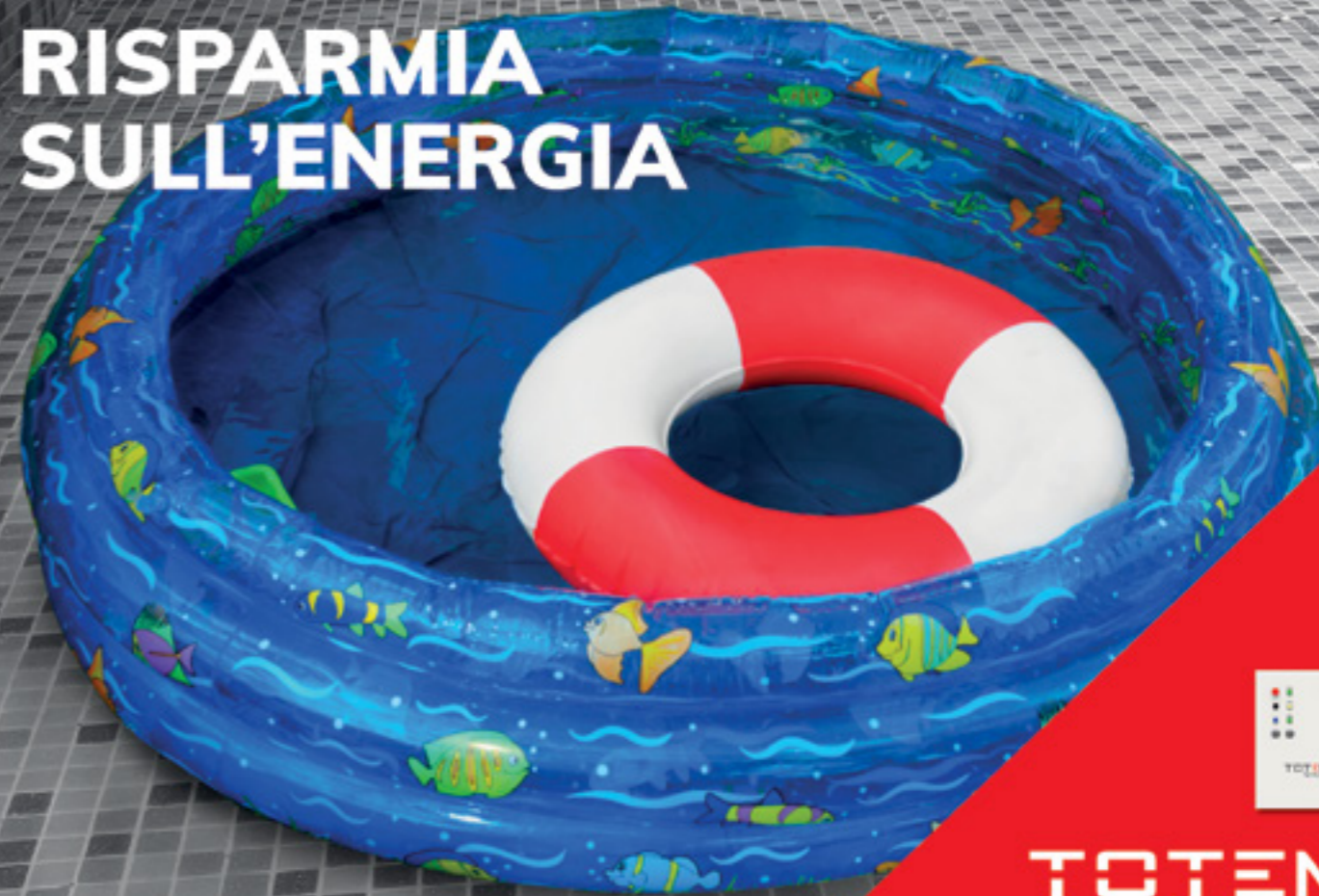
una Final Six dagli altissimi valori tecnici, ci siamo qualificati in Europa, abbiamo perso solo due partite in un anno, abbiamo vinto la Coppa Italia. Ci abbiamo creduto fino alla fine e da settembre ricominceremo a lavorare. Con questo gruppo, facendo tesoro di questa cicatrice che deve rimanere, come succede nello sport, in maniera costruttiva». Queste le parole, a caldo, del mister della SIS, Marco Capanna.

La SIS Roma, dopo aver battuto il Rapallo 7-5 ha sfidato in finale l'Ekipe Orizzonte

Catania (che aveva a sua volta battuto Padova). Le siciliane hanno vinto 6-3 ma nulla tolgono allo straordinario campionato della SIS Roma, una squadra giovane allestita dal suo Presidente Flavio Giustolisi. Le prime parole, che si leggono sul profilo della società, stanno lì a dimostrarlo...

"Grazie lo stesso ragazze. Ci riproveremo. E ci riusciremo. Non è una promessa... Ma una sfida. Complimenti all'Orizzonte Catania per questo Scudetto. Comunque sempre Forza SIS Roma". (f.a.)

NELLA TUA PISCINA NON RISPARMIARE SULLA QUALITÀ RISPARMIA SULL'ENERGIA



TOTEM
by asja

I clienti sono sempre più esigenti: investi nella qualità dei tuoi servizi, noi ti facciamo risparmiare sull'energia.

Con il TOTEM produci calore ed elettricità, tagli fino al 40% la tua bolletta e riduci le emissioni.

Scopri come su totem.energy



> Umberto Silvestri

I valori dello sport e le miserie della politica

Si dice che di buone intenzioni sia lastricata la via del Paradiso, anche se qualche volta porta direttamente all'Inferno con accuse infamanti, addirittura di razzismo. È successo a Fabio Carini, storico organizzatore del Trieste Running Festival e dirigente ASI che, nella conferenza stampa di presentazione della mezza maratona podistica programmata a inizio Maggio, aveva dichiarato che non sarebbero stati "ingaggiati" corridori africani. Aggiungendo di essere stufo di vedere atleti di quel continente "retribuiti molto meno di quello che valgono". L'accusa, per nulla sottintesa, sembrava rivolta a quei pochi "procuratori atletici", per lo più italiani, che da anni gestiscono allegramente e in condizione di monopolio il "mercato degli ingaggi" degli atleti di colore: etiopi, kenioti, marocchini. Alcuni dei quali sembra che abbiano aperto "vivi" negli altipiani africani

dove "allevano" i futuri campioni che in una sola stagione, se gestiti bene e distribuiti con precisione tra le centinaia di gare podistiche che si svolgono in tutta Europa, possono fruttare parecchie decine di migliaia di euro. Quanto va "all'allevatore" e quanto rimane in tasca agli atleti non è dato saperlo ma è facile immaginarlo. Carini ha coraggiosamente denunciato ciò che conoscono tutti da anni nell'ambiente delle corse italiane, dalle sgambate domenicali alle maratone più blasonate come Roma, Milano, Firenze, Venezia dove da sempre trionfano e danno spettacolo solo atleti dalla pelle nera e si è beccato l'accusa politicamente strumentale di essere un razzista. E sì, se la politica mette lo zampone anche nello sport, ci vuole poco a passare da paladino dei valori a quello dell'epuratore; solo qualche secondo, proprio come in gara.

Montalbano (non) sono... il Segretario

Anche a non avere una particolare simpatia per il "nuovo" segretario del Partito Democratico Nicola Zingaretti, non si può far finta che il personaggio non desti interesse e curiosità. Certamente perché è un autorevole uomo delle istituzioni ma pure, ed è inutile girarci attorno, perché è il fratello più piccolo di Luca, alias Montalbano, il poliziotto più amato dagli italiani che nell'immaginario collettivo, nello "storytelling" della politica conta, eccome. E proprio come il commissario del grande Andrea Camilleri, lo Zinga-

retti politico si è presentato al pubblico simpaticamente, con la faccia rubizza, sbarbato e allegro, facendo immaginare un cambio di passo in quel partito e invece... Attorniato nella prima uscita dagli stessi uomini dell'apparato precedente, sembrava la riedizione di un brutto programma televisivo: "il vecchio che avanza". Più ragioniere che barracchiero, più condominiale che guerriero. Nessuna antipatia come dicevo, ma la speranza rivelatasi vana, di rivedere un PD tirare dalla parte che gli

compete. Purtroppo però siamo alle solite, alla confusione, alle carte taroccate per fregarsi qualche elettore del settore opposto, con l'attacco sferrato ai due unici provvedimenti popolari e di "sinistra" sfornati da un governo "di destra", come il Reddito di cittadinanza e Quota cento. Una delusione per chi aveva sperato nella chiarezza e nella svolta. E allora, mi permetta un consiglio signor Segretario: "Perché, data la parentela, non chiede aiuto al commissario suo fratello che di casi strani ne ha affrontati tanti e di successi veri se ne intende?".



TRATTAMENTO DELL'ACQUA CON OZONO

- Elimina batteri, virus e spore
- Ossida i metalli pesanti
- Degrada i microinquinanti organici
- Evita la formazione di biofilm nelle tubature
- Non lascia residui

BATTERI E VIRUS NON RESISTONO ALL'OZONO



TRATTAMENTO DELL'ARIA CON OZONO

- Ossigena l'aria
- Elimina virus e batteri
- Abbatte gli odori
- Distrugge muffe e spore

Offerta Sky riservata alle associazioni ASI



sky SPORT

Solo con Sky sei sempre
in pista e su tutti i campi.

L'offerta di sport più completa
per la tua associazione a **149€/mese.**



I motori con tutta la **Formula 1®** e la **MotoGP™**.

Le sfide delle **7 squadre italiane** in Europa con la **UEFA Champions League** e
la **UEFA Europa League**, e in esclusiva la **Premier League**.

Il tennis con **Wimbledon** e gli **ATP Masters 1000**, il **basket**, il **rugby** e il **golf**.

199 309 191* | sky.it/business

Offerta valida fino al 30/09/2018 e riservata alle associazioni ASI senza scopo di lucro per la sottoscrizione di abbonamenti annuali Sky Business ai pacchetti Sky Velina HD + Sky Sport HD con canone pari a 149€/mese+IVA. Offerta vincolata ad una durata minima di 12 mesi. Costo di attivazione: 49€+IVA (anziché 99€+IVA). Costo di installazione Pronto Sky: 3€ (anziché 10€). Visione condizionata al rispetto delle Condizioni Generali Sky Business. Presupposto per la fruizione del servizio Sky HD è il possesso di un televisore HD, con connessione HDMI e protocollo HDCP. Il Decoder Sky HD con Sky Digital Key integrata è fornito in comodato d'uso gratuito. *Tariffa massima da rete fissa, senza scatto alla risposta, pari a 0,15 euro/min (IVA inclusa). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.